

**Sciopero a oltranza degli assistenti ospedalieri**

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

A pagina 3

**Dopo il colpo di Stato e l'uccisione di Kassem**

**Domani diffusione straordinaria per il XXXIX dell'Unità**

I diffusori, gli Amici dell'Unità, tutti i compagni si impegnino a portare il nostro giornale al maggior numero di famiglie

# L'Irak controllato dagli insorti

**Sciopero all'85 per cento nell'industria**

## Possente risposta operaia

**Se passano loro**

**SCIOPERO** generale nell'industria italiana. Bisogna risalire al lontano 1954 per trovarsi di fronte ad una manifestazione di lotta che impegna sei milioni di lavoratori in tutto il paese e investe le maggiori città italiane con cortei e manifestazioni unitarie senza precedenti dal giorno della rottura dell'unità sindacale. I metallurgici, protagonisti da nove mesi del più duro e avanzato scontro sindacale del dopoguerra, si sono trovati al fianco un esercito di scioperanti e significative testimonianze di solidarietà di scrittori, artisti, uomini di cultura, studenti (per parlare soltanto delle prese di posizione che più fanno riflettere sul carattere nuovo di questa lotta).

**NEL CORSO** di questi nove mesi la lotta dei metallurgici è stata contraddistinta da una combattività straordinaria. Le cronache sindacali e perfino la cronaca «nera» (uno dei padroni della «Geloso» ha sparato sugli operai e oggi, in libertà provvisoria, si prende il lusso di licenziare e di punire) hanno colpito l'opinione pubblica democratica. Una quarantina di giornate di sciopero totale e ora, nella nuova e più dura fase della lotta, gli scioperi parziali quotidiani più difficili da organizzare, ma riusciti al punto da far uscire dai gangheri la Confindustria. E tutto questo in un paese in cui le organizzazioni operaie soltanto ora cominciano a organizzare le Casse di resistenza e i Fondi di solidarietà indispensabili per ridurre alla ragione il padronato più caparbio. Uno sciopero, dunque, che è costato decine di migliaia di lire a tutti coloro che l'hanno eseguito. Ma, dopo tanti mesi di sacrificio, dopo tanti episodi in cui non c'è stato soltanto bisogno di spirito di classe e di forza morale, ma anche di più intelligenza, di un più complesso sforzo organizzativo, di una maggiore fantasia per investire la opinione pubblica e sollecitarne il sostegno, la causa dei metallurgici ha fatto strada e l'unità che l'ha contraddistinta è più salda che mai.

**LA CONFINDUSTRIA** resiste. Il governo, dopo aver utilizzato più volte la polizia contro i lavoratori, sembra aver scelto la comoda ma insostenibile posizione del mediatore neutrale. Ma le aziende statali, la FIAT, l'Olivetti e numerose piccole e medie industrie private hanno accolto la sostanza delle rivendicazioni operaie. Dunque lo stato maggiore del padronato non può sostenere che le richieste dei sindacati sono esagerate o insostenibili. La resistenza, in realtà, ha origini politiche. La Confindustria non cede perché questa lotta d'avanguardia mira, in sostanza, a mutare nelle fabbriche i rapporti di forza tra padroni e lavoratori.

I metallurgici si battono da tanti mesi per ottenere il diritto dei sindacati a contrattare il rapporto di lavoro nel suo complesso, a tutti i livelli: nazionale, settoriale e aziendale. La posta è grossa. Si tratta di ottenere il riconoscimento del sindacato nell'azienda, cioè in quei luoghi dove la Confindustria è riuscita a creare una sorta di extraterritorialità per cui conta solo la volontà del padrone e la Costituzione (e qualche volta perfino il Codice Penale) non valgono nulla. Questa è la sostanza dello scontro. I sindacati non chiedono cioè soltanto aumenti salariali all'industria che ha realizzato i più miracolosi profitti di questo «miracolo» a senso unico. Questo sarebbe poco se non si avesse il diritto concreto di impedire al padrone di annullare tali conquiste tagliando i cottimi, accorciando i tempi di lavoro, accelerando i ritmi delle catene di produzione, riducendo il personale. Gli operai della industria-chiave vogliono un salario europeo, ma soprattutto vogliono conquistarsi lo strumento che garantisce nei fatti questa conquista.

**I METALLURGICI**, in definitiva, tendono a mutare la situazione che si è creata negli anni della restaurazione capitalistica e della frattura sindacale e con ciò stesso pongono la candidatura dei lavoratori a un ruolo non subalterno nella politica di programmazione. Ecco perché la lotta dei metallurgici interessa tutti i lavoratori e tutte le forze democratiche. Ecco perché lo sciopero generale dell'industria è qualcosa di più che una straordinaria manifestazione di solidarietà di classe. Se passano i metallurgici, passano tutti i lavoratori, avanza la democrazia.

**Aniello Coppola**

**ai padroni**  
**Grandi manifestazioni contro gli oltranzisti della Confindustria**



Una veduta parziale della folla e degli operai che assistono davanti al Colosseo — al comizio tenuto dal segretario generale responsabile della CGIL, on. Novella (di sopra) a Roma

Lo sciopero dei lavoratori dell'industria si è trasformato ieri in una possente manifestazione democratica di solidarietà di milioni di lavoratori con i metallurgici. La giornata è stata caratterizzata da decine e decine di grandi cortei nei centri industriali di ogni regione, con la partecipazione non solo degli operai e degli impiegati dell'industria ma anche di giovani, studenti, intellettuali, personalità democratiche.

Al termine della giornata di lotta la CGIL, la CISL e la UIL hanno emesso il seguente comunicato unitario: «Dai dati raccolti dalle organizzazioni sindacali sulle percentuali di adesione allo sciopero di giovani, studenti, intellettuali, dipendenti da aziende private, risulta che la percentuale generale di astensione dal lavoro supera il 85 per cento. In particolare: a Milano ha scioperato il 95 per cento dei lavoratori dell'industria; Torino: 80; Bergamo: 95; Novara: 80; Lecco: 90; Como: 100; Latina: 60; Roma: 75;

**Allarmanti sviluppi della «nuova strategia» italiana**

## Da Franco il capo di stato maggiore dell'esercito!

**Spudorata conferma di Andreotti al viaggio in Spagna del gen. Aloja - Echi negativi alla « precisazione » di Fanfani sui Polaris - Fitti colloqui romani del generale Leimnitzer, nuovo capo della NATO - Si impone più che mai un chiarimento sugli obiettivi della politica militare del governo**

Notizie di estrema gravità, che provano la esistenza di una già approfondita linea di maggiore impegno militare italiano nel quadro della nuova strategia atomica americana fondata sui Polaris sono giunte ieri. Dispacci di agenzia americana provenienti da Madrid, annunciavano che «fonti militari attendibili hanno rivelato in via confidenziale che è stata preparata, per l'ultima settimana di marzo, una visita in Spagna del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito italiano». Secondo gli informatori questa visita si inquadra negli sforzi del vicepresidente del consiglio spagnolo, generale Munoz Grandes, diretti a mantenere relazioni strette fra la Spagna e gli altri paesi del Mediterraneo. Il generale, ha detto una fonte militare attendibile, ha vivo interesse nel mantenersi bene informato particolarmente sugli sviluppi del «nuovo mondo» che consiste nei paesi mediterranei, fra cui la Francia, l'Italia, la Grecia, il Marocco e l'Algeria, nonché sugli sviluppi negli Stati Uniti d'America. I dispacci proseguono affermando che le visite future, fra cui quella del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito italiano, rientrano nel quadro dei problemi affrontati nei recenti colloqui franco-spagnoli e la missione del generale Ailleret a Madrid.

Era appena giunta a Roma tale notizia, che immediatamente, da parte di numerosi giornali, il ministero della Difesa veniva interpellato per avere una conferma. Dopo una riunione presso Andreotti, durata più di un'ora, il capo dell'ufficio stampa della Difesa, colonnello Caroli, rilasciava ai giornalisti una dichiarazione che confermava pienamente la gravissima notizia. «E' ormai noto — dice la dichiarazione ufficiale del ministero della Difesa — che le autorità militari italiane tengono da tempo rapporti con le corrispondenti autorità spagnole. Come dimostra anche il viaggio compiuto quattro mesi fa in quel paese dal Capo di S.M. dell'Aeronautica, gen. Remondino. La visita in Spagna del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, gen. Aloja, rientra in questo quadro e non è stata ancora stabilita quando potrà essere effettuata».

Alle notizie dei giorni scorsi relative allo scandaloso comportamento ufficiale sul-

dovrebbero accettare anche questo nuovo «sittimento» del governo da essi appoggiato e, questa volta, clamorosamente, in direzione niente meno che della Spagna fascista.

La visita del Capo di S.M. dell'Esercito italiano a Franco può essere determinata anche dal fatto che la operazione Polaris, già accettata dall'Italia, ha bisogno per reggersi del puntello spagnolo, come «apertamente» dichiarato dal Dipartimento di Stato. E che ciò rende necessari nuovi vincoli militari tra Spagna e Italia. Il che è altrettanto grave, e dimostra che già l'operazione è avviata e matura per essere messa in atto, senza che ancora il governo abbia sentito il bisogno di informare chiaramente il Parlamento sulla portata della nuova responsabilità assunta alla maggioranza. La quale si trova oggi nell'incredibile situazione di dovere avallare decisioni che implicano modifiche sostanziali nella politica estera italiana, giunta alla collaborazione politico-militare con la Spagna fascista. Un m. f.

(Segue in ultima pagina)

## Colloquio Fanfani-Togliatti sulla TV

Il compagno Togliatti è stato ricevuto ieri sera a Palazzo Chigi dal presidente del Consiglio on. Fanfani. Il colloquio, avvenuto su richiesta dell'on. Fanfani, è durato circa mezz'ora ed ha avuto per oggetto l'obiettività delle trasmissioni radiotelevisive durante la prossima campagna elettorale. Come è noto, su questo argomento, il PCI, oltre al P.L.I., ha proposto un dibattito alla Camera, che dovrebbe svolgersi nella prossima settimana.

Al termine dell'incontro con Fanfani, Togliatti ha confermato ai giornalisti che il colloquio ha riguardato le forme di utilizzazione, da parte del partito, dei servizi radiotelevisivi durante la campagna elettorale.

Alla domanda di un giornalista che intendeva conoscere se il gruppo comunista della Camera insisteva per la discussione dell'interpellanza presentata, Togliatti ha risposto: «Vedremo». E ha soggiunto che il problema non è solo dell'intervento dei partiti ai dibattiti, ma anche di un controllo effettivo sul come viene presentato il notiziario in modo da evitare tendenziosità politiche a vantaggio di una corrente o di un'altra».

Oltre Togliatti, Fanfani ha ricevuto il segretario del P.L.I. Mahogodi, il ministro Roberti e il leader monarchico Covielli.

Ultim'ora

### Kassem vivo?

TEL AVIV, 9 (mattina) — Secondo la radio israeliana il generale Kassem sarebbe vivo e si starebbe preparando al coltello. Secondo la stessa emissione un terzo dell'esercito iracheno sarebbe rimasto fedele al vecchio regime. Violenti combattimenti sarebbero in corso in varie regioni dell'Irak.

### Una zona nevralgica

La sanguinosa rivolta dell'esercito iracheno contro il generale Kassem riapre d'un colpo tutti i problemi d'una zona del mondo che rimane pur sempre uno dei centri nevralgici della lotta per la completa emancipazione dei popoli da ogni forma di soggiacimento all'imperialismo. Paese chiave sia nel campo delle rivalità tra le grandi potenze capitalistiche nel Medio e nel Vicino Oriente, sia in quello della spinta oggettiva dei popoli arabi verso forme di solidarietà e di unità. L'Irak ha, oggi improvvisamente, al centro dell'interesse internazionale per le ripercussioni che la eliminazione del generale Kassem può avere nei rapporti tra le grandi potenze e il mondo arabo e nei rapporti inter-arabi.

Chi sono gli ufficiali che hanno guidato la rivolta? Dai primi comunicati di Radio Bagdad e dal modo come gli avvenimenti che si sono succeduti nel corso della giornata di ieri sono stati presentati dalla radio del Cairo, si direbbe che dietro di essi vi sia l'ombra di Nasser e del suo piano di realizzare in un modo o nell'altro l'unità araba. Se i fatti successivi non smentiranno questa presentazione degli avvenimenti che viene data da Bagdad e dal Cairo, è anche possibile che quanto accade nell'Irak sia solo il preludio di una serie di sommovimenti che potrebbero investire la Siria, la Giordania e l'Arabia saudita: una zona, cioè, che continua ad essere un centro esplosivo in una parte del mondo che è ben lontana dall'aver trovato un equilibrio e un assetto stabile. Difficilmente, infatti, il governo siriano, già minato da una serie di rivalità interne e dalla opposizione di una parte della popolazione rimasta attaccata all'idea della unione con l'Egitto, drammaticamente sciolta dalla rivolta militare dell'autunno del 1961, potrà resistere a lungo sulle posizioni attuali, che avevano trovato in Kassem un valido sostenitore. In quanto alla Giordania, il pericolo corso dal regime di Husseini nel luglio del 1958, quando in Irak venne rovesciata la monarchia di Feisal e sciolta l'unione tra i due paesi, si accentuerebbe immediatamente in conseguenza di una vittoria nasseriana a Bagdad poiché questa rafforzerebbe il movimento di opposizione che potrebbe trovare un valido punto di appoggio non più soltanto in Egitto ma anche nel potente vicino iracheno. L'Arabia saudita, infine, già indebolita dalla rivolta militare nel Yemen, potrebbe subire un nuovo scossone.

Da questa rapida sintesi delle possibili conseguenze della rivolta militare in Irak si può comprendere l'atmosfera febbrile che regna nelle cancellerie d'Occidente: tutto un sistema faticosamente tenuto con séguezza che nessuno può prevedere. Di qui l'impressione che le conseguenze di quanto è accaduto in Irak potranno problemi di grande rilievo sulla scena internazionale.

a. f.

Senato

DC e MSI esaltano la censura

Prorogate al giugno '64 le disposizioni per la cinematografia - Attacco a "Viridiana" e a "L'Ape regina"

Una maggioranza di democristiani e fascisti ha approvato ieri al Senato la legge che proroga fino al 30 giugno 1964 le disposizioni per la cinematografia...

Ma oltre al voto congiunto d.c.-fascisti, è da sottolineare la piena concordanza delle opinioni espresse dagli oratori...

Più moderato il ministro FOLCHI, che, però, sostanzialmente, si è schierato dalla loro stessa parte.

Gli oratori hanno tra l'altro sottolineato la diversità di atteggiamenti che si riscontrano nella magistratura...

Mentre, però, gli oratori comunisti hanno rilevato che la nuova offensiva clericale è stata in parte incoraggiata anche dal cedimento dei partiti della sinistra laica...

Da oggi a martedì prossimo si svolgono in tutta Italia numerose manifestazioni indette dal P.C.I. Diamo qui di seguito un elenco delle più importanti:

Table with columns for dates (Sabato 9, Domenica 10, Lunedì 11, Martedì 12, Domenica 10) and locations (Vigevano, Reggio Calabria, Pistoia, etc.)

Camera

Martedì il voto della legge DC-PLI sulle aree

Il P.C.I. voterà contro, i socialisti si asterranno

Il disegno di legge che istituisce un'imposta sugli incrementi di valore delle aree fabbricabili, che venne approvato nel dicembre del 1961 alla Camera...

Il disegno di legge che istituisce un'imposta sugli incrementi di valore delle aree fabbricabili, che venne approvato nel dicembre del 1961 alla Camera...

dopo avere ricordato le lunghe vicende che hanno accompagnato il disegno di legge in esame, ne ha criticati gli aspetti fondamentali...

Iniziato ieri il secondo Congresso

La battaglia unitaria dell'ADESSPI per la riforma della scuola

La relazione del prof. Ragghianti e il saluto dei rappresentanti dei partiti - L'intervento del compagno Natta insufficiente il piano governativo

Hanno avuto inizio ieri pomeriggio, al ridotto dell'Eliseo, i lavori del secondo congresso nazionale dell'ADESSPI.

partiti, sottolineando il carattere unitario dell'associazione, che è sempre stata e deve rimanere un punto di incontro fra diverse forze politiche.

ne economica, il prof. Ragghianti ha posto in rilievo il valore del carattere unitario dell'ADESSPI, nel cui seno hanno operato fruttuosamente forze diverse...

Le manifestazioni del P.C.I.

Da oggi a martedì prossimo si svolgono in tutta Italia numerose manifestazioni indette dal P.C.I. Diamo qui di seguito un elenco delle più importanti:

Table with columns for dates (Sabato 9, Domenica 10, Lunedì 11, Martedì 12, Domenica 10) and locations (Vigevano, Reggio Calabria, Pistoia, etc.)

Lo scandalo della TETI

Bo smentisce ma non convince

Sembra che somme di danaro venissero illecitamente prelevate e poi rimesse a posto

Lo scandalo esplosivo in seno alla TETI, per l'ammontare di una ingente somma di denaro (intorno al miliardo) è frutto di pura invenzione, secondo il ministro Bo.

La risposta del ministro è del tutto insoddisfacente: infatti nella fretta di negare tutto, il sen. Bo si è dimenticato di spiegare perché, all'improvviso, il direttore generale della TETI ingegner Foddis fu sospeso dal suo incarico al termine di una lunga e drammatica riunione del Consiglio di amministrazione che era stata spesa il 28 gennaio scorso.

Queste notizie l'Unità le ha già date ieri mattina, quando evidentemente era già stata scritta la risposta di Bo alla interrogazione comunista. Scrivevamo che ci risultava in modo certo che l'irregolarità c'erano state e che anzi si intendeva anzitutto che qualsiasi dichiarazione sia stata fatta da funzionari del dicastero a redattori del quotidiano comunista o di altri giornali.

Lo scandalo c'è, o meglio c'è stato. Sembra che in realtà somme di danaro siano state ripetutamente e illecitamente prelevate e poi rimesse, dopo qualche tempo, al loro posto, e che la direzione dell'ing. Foddis risultasse amministrativamente piuttosto leonera.

Per quanto riguarda il Consorzio di Milano ha reso noto che la decisione in merito spetta allo Stato, in quanto la materia è regolata da disposizioni di legge. L'ULT milanese ha quindi rivolto un caldo invito all'autorità turina affinché approvi il deliberato nel più breve tempo possibile.

Il Consorzio Antitubercolare di Milano ha deciso di concedere un sussidio straordinario ai beneficiari del sussidio, che era stato sollecitato dall'Unione lavoratori tubercolotici, sarà corrisposto - ai ricoverati ed ai familiari a carico, in misura da stabilire e comunque non inferiore a quello vigente per gli assistiti assicurati.

Genova: assemblea per la Regione. Inizia oggi a Genova l'assemblea dei Consigli provinciali della Liguria, convocata per discutere i compiti della Regione nel quadro dell'ordinamento regionale e della programmazione economica.

IN BREVE

La Spezia: cacciati i missini. Visto fallire il suo tentativo di indire una manifestazione giovanile a Genova, il MSI aveva ripiegato indicando lo stesso raduno a La Spezia, ma l'energico e tempestivo intervento delle forze antifasciste guidate dal Consiglio Federativo della Resistenza, ha stroncato sul nascere anche questo tentativo.

Telefoni: DDL per il personale. Alla settima commissione del Senato è stato compiuto ieri l'aula maggioranza democristiana per discutere una proposta di legge di iniziativa parlamentare che reca alcuni benefici al personale dell'azienda statale dei servizi telefonici.

A Nino Palumbo il «Premio Salento». Nino Palumbo, con l'opera «Le giornate lunghe» è il vincitore del «Premio Salento» di narrativa di 1.000.000 di lire bandito dall'Amministrazione provinciale di Lecce.

Contratti di migioria nel Lazio. La Commissione agricoltura del Senato ha deciso all'unanimità di chiedere alla Presidenza dell'assemblea di poter discutere in sede deliberante, anziché in sede referente, la proposta dei contratti di migioria in uso nelle provincie del Lazio.

Discriminazione USA per le nostre navi. La Commissione Esteri della Camera, nella giornata di ieri, ha discusso un disegno di legge inteso a dare al governo la facoltà di applicare misure di rappresaglia nei confronti delle navi di quei paesi che adottano misure di discriminazione a danno dei nostri traffici marittimi.

Genova: Fiodor Poletaev. Dalla città di Katino (URSS), il sindaco on. Pertuso ha ricevuto un suo telegramma. La tenzone dell'Associazione Fiodor Poletaev (su richiesta dell'Associazione stessa in seduta plenaria) esprime la sua profonda riconoscenza al municipio della città di Genova per aver dato ad una delle vie cittadine il nome di questo eroe, il quale, durante la lotta dei partigiani italiani, offrì la propria vita combattendo contro l'hitlerismo.

Milano: sussidio ai t.b.c. Il Consorzio Antitubercolare di Milano ha deciso di concedere un sussidio straordinario ai beneficiari del sussidio, che era stato sollecitato dall'Unione lavoratori tubercolotici, sarà corrisposto - ai ricoverati ed ai familiari a carico, in misura da stabilire e comunque non inferiore a quello vigente per gli assistiti assicurati.

Sicilia

Tolta a Bonomi l'assistenza ai coltivatori

Dalla nostra redazione. PALERMO. 8. Nel tentativo di perpetuare il suo monopolio sull'Assistenza, sin qui esercitato attraverso le casse mutue, la «bonomiana» ha subito all'assemblea regionale un grave scacco politico che ha scatenato la tempesta nella DC siciliana.

MAL DI SCHIENA!! Le Pillole Foster alleviano il mal di schiena, le infiammazioni delle vie urinarie e della vescica.

Sicilia

to il gruppo parlamentare d.c. le speranze di una privatizzazione della vertenza sono, tuttavia, minime.

La vicenda che ha portato all'esplosione dei contrasti interni nella DC, ha preso le mosse, due ore fa, dalla richiesta dei deputati della «bonomiana» di approvare una loro proposta sull'estensione degli assegni familiari ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni.

Il contrasto ha assunto forme clamorose ieri sera, quando un altro dei deputati fanfaniani e della CISL, che praticamente coordinava la proposta bonomiana con quella dell'Alleanza, ha fatto un'interrogazione parlamentare insieme ad altri due disegni di legge analoghi, uno dei deputati dell'Alleanza e un altro dei deputati fanfaniani e della CISL, che praticamente coordinava la proposta bonomiana con quella dell'Alleanza.

Advertisement for ED ORA OLA termical SUPERSENSITIVO. Includes text: ED ORA OLA termical SUPERSENSITIVO. ATTUCCIO DA 3p. L. 250. IN TUTTE LE FARMACIE. g. f. p.





"Caro figlio, piango perchè nessun albero si salverà,, "Mamma cara, a casa non torno: non mi aspettate,,

Color di morte sull'Amalfitano

Costiera amalfitana (da Vietri a Positano): 450 ettari di agrumeti, coltivati da 2 mila aziende agricole; 305 mila piante di limone con una produzione media annua di 70 mila quintali.

Table with 4 columns: Comuni, n° piante, prodotto distrutto, piante uccise. Lists towns like Ravello, Tramonti, Minori, Maiori, Cetara, Amalfi, Atrani, Vietri.

Dal nostro inviato

« Maiori, 29 gennaio

Caro figlio, ti scrivo e piango come stiamo facendo tutti in famiglia. La neve e il gelo hanno distrutto il raccolto, e ringrazieremo ancora il Signore se le piante fossero salve, invece il dottore Manzo ci ha detto che quasi di sicuro nessun albero si salverà, e lo stesso dice il dottore De Martino che gira per le campagne.

quest'anno, ma anche nel 1964 e nel '65, la costiera amalfitana rimarrà tagliata fuori dalla produzione, perchè gli alberi colpiti dalla «gelata» non potranno fornire frutti per ben tre anni. Vi sono poi i 170 mila alberi (più dei 50 per cento del patrimonio arboreo di tutta la costiera) letteralmente necrosi. Bisognerebbe tagliarli. E occorrono dieci anni perchè una pianta di limone possa produrre «in attivo».

«Se il governo non ci aiuta me ne vado. Al nord, all'estero, come braccianti o come scavatore in una miniera: purché possa mangiare...»



MAIORI — Giovani alberi di limone coperti, contro il gelo, dalle frasche.



MAIORI — Domenico Crescenzo, del «Podere Pontemaggiore», osserva un tralcio di limone schiantato dal gelo.

Andrea Gericca



SIENA — Vigneti sotto una coltre di neve.

Gli alberi sono salvi ma il prodotto perduto

Addio alle olive nei campi senesi

Dal nostro inviato

SIENA, 8.

Il sole, tanto temuto dai contadini e nello stesso tempo atteso da tutti come una liberazione, è tornato a farsi vedere: così, in città e sulle strade statali, neve e ghiaccio si son disciolti e il traffico si va svolgendo con minori difficoltà.

prime e nelle spedizioni. Situazione drammatica nella «montagnola senese», nel comune di Sovicille, a un tiro di schioppo dal capoluogo. Il comune ha poco più di 2.800 abitanti, disseminati in ben sedici frazioni (fra le altre, Rosia e Stigliano, nelle quali il nostro partito, nelle elezioni, rasenta il 100 per cento dei voti). Nelle cave di marmo della «montagnola senese» lavorano 500 operai; 460 residenti nel comune, gli altri provenienti da Radicondoli, Monticiano, ecc.

La opinione generale raccolta nel capoluogo e nei centri che abbiamo potuto visitare, è che la ondata di freddo sia stata la più grave dal 1929, per la quantità di neve caduta e per la sua durata. I danni in agricoltura, come dicevamo, riguardano anche qui in primo luogo gli olivi (nella zona di Monticiano e nell'Amiata, i frutti non ancora raccolti sono seccati sulle piante), gli ortaggi (alla periferia di Siena), il bestiame (dalla val di Chiana e dalla montagna viene segnalata la morte di suini e vitelli di latte).



SIENA — Alcuni mezzadri della tenuta Donati: al centro, Bruno Pepi.

Un folle minaccia Giovanna Ralli

«Mi sposi subito oppure ti uccido»

La volpe di Villa Borghese

L'ha uccisa un cane

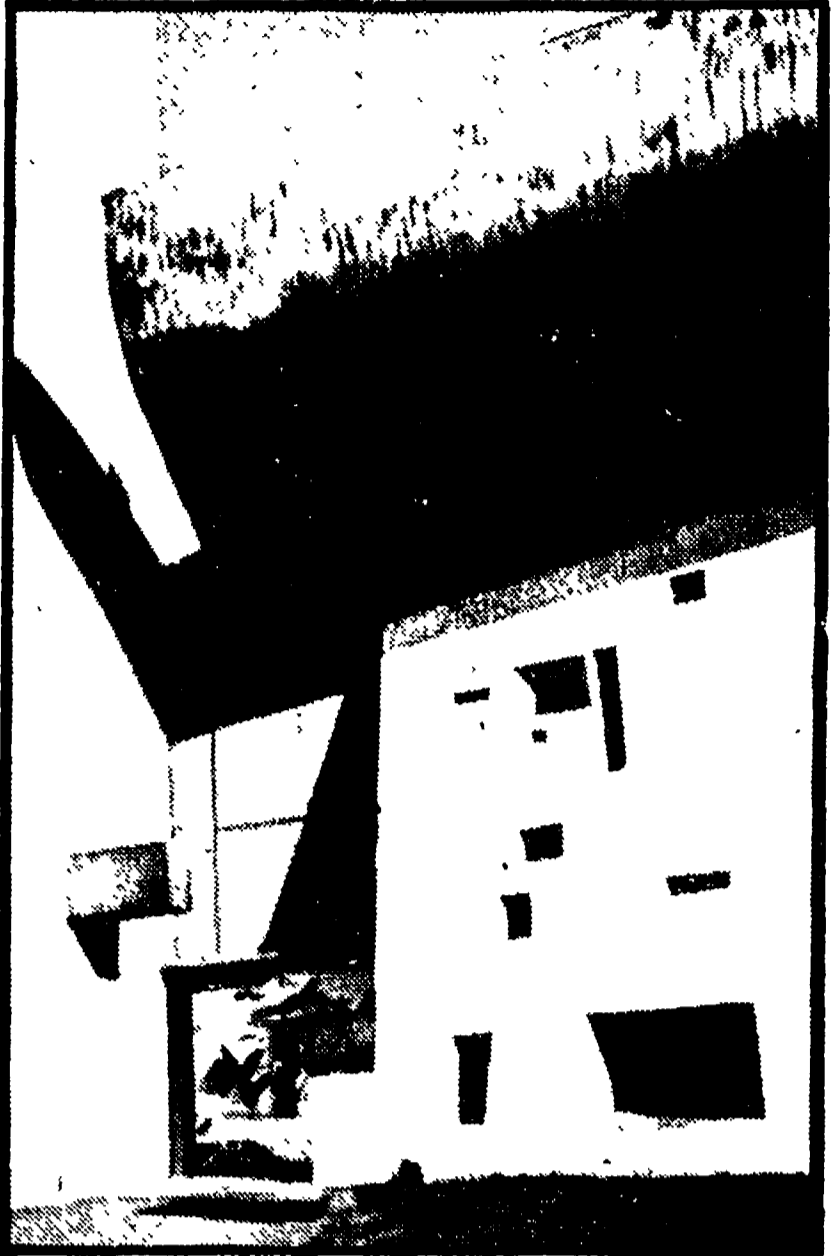


Finalmente l'hanno uccisa. La volpe che stava facendo strage dei cigni e delle oche del giardino del Lago, a Villa Borghese, ha finito i suoi giorni violenti sotto i denti di Dick, un bel cucciolo da caccia che il proprietario, Luigi Urbani, portava a spasso al viale delle Belle Arti.

Un maniaco che da tempo minacciava di morte Giovanna Ralli si è presentato, ieri mattina alla porta dell'appartamento dell'attrice chiedendo di vederla. Solo la presenza di spirito della sorella della Ralli ha impedito all'uomo di mettere in atto i suoi propositi. La polizia, accorsa sul posto, ha fermato il folle che è stato ricoverato alla clinica neuropsichiatrica del Policlinico.

# architettura

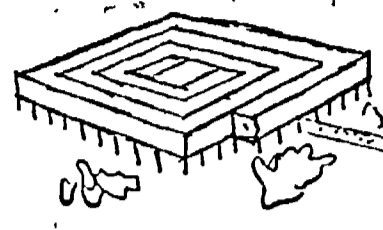
## Firenze onora il maestro dell'architettura moderna



1950-'53: La cappella di Ronchamp



# Il futuro con la Grecia alle spalle



# Attualità di Le Corbusier

Da oltre cinquanta anni alla ribalta di sempre nuove esperienze architettoniche e ancora oggi protagonista delle esperienze teoriche e di progettazione le più avanzate, che sono argomento di vivo dibattito nella cultura architettonica, Le Corbusier (Charles Edouard Jeanneret) è vastamente noto ben oltre le ristrette cerchie degli specialisti e dei tecnici.

Malgrado questa diffusa conoscenza, dovuta alla carica esplosiva (di contenuto e forma) interna a ogni sua opera, abbiamo ragione di ritenere, all'esame degli articoli e dei saggi, che ancora manchi, almeno in Italia, un approfondimento critico sulla produzione; da una parte, al di là della critica, si è fatto culto della sua dottrina, dall'altra lo si è attaccato per le sue concezioni politiche e filosofiche, astraiendolo sempre dal contesto reale del suo intero e concreto operare.

Giunge quindi a proposito, dopo quella che ebbe luogo a Roma nella Galleria d'arte moderna nel 1959, questa mostra esauriente della sua produzione di architetto, scultore, pittore, grafico, scrittore di architettura e arte.

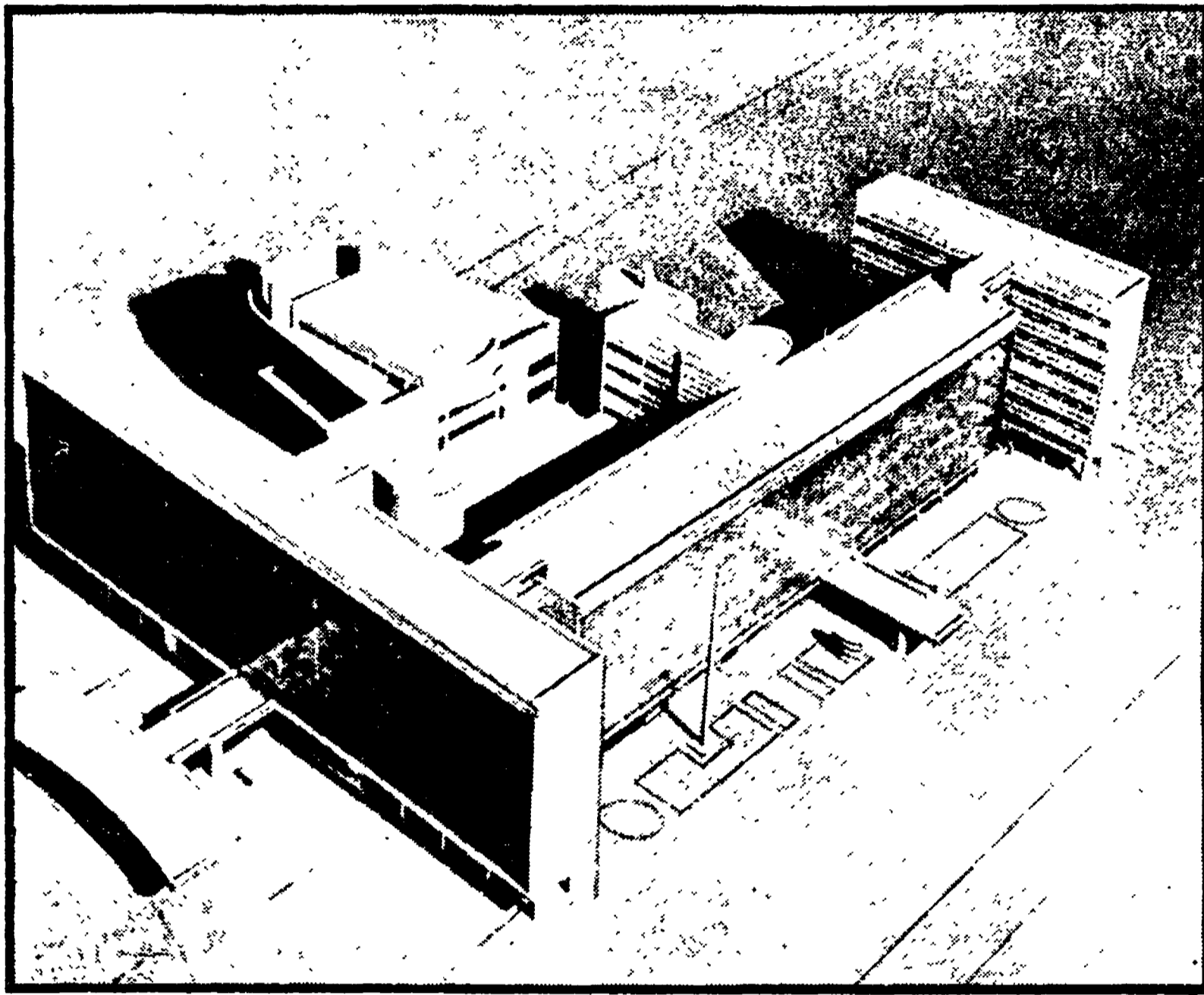
Le Corbusier inizia la sua attività nel periodo più complesso, interessante e delicato della cultura architettonica contemporanea, nel momento in cui all'architetto si pone il compito di organizzare le proprie forze nell'interpretazione delle profonde modificazioni che la rivoluzione industriale ha impresso ai contenuti stessi della vita dell'uomo. È il momento dei grandi ardimenti e delle grandi speranze dell'architettura: si tenta, attraverso un rigore metodologico sconosciuto sino allora nei processi creativi architettonici, di riportare ogni esperienza ai valori qualificanti e dimensionanti di una nuova concezione dell'uomo e dei suoi rapporti con la società. Mentre ci sembra che questo movimento culturale, di cui Gropius e la sua scuola furono espressione più alta, ebbe i suoi limiti nel credere che la traduzione immediata delle caratteristiche umane in architettura potesse rappresentare equilibrio morale e politico; l'opera di Le Corbusier, esaminata lungo l'arco del suo sviluppo, sfugge a questo equivoco. L'insieme dei suoi scritti, realizzazioni e progetti, sviluppati coerentemente e concretamente attorno al tema dei rapporti tra uomo e società, cerca di illuminare e interpretare i significati nuovi che tali rapporti debbono avere nel mondo moderno dell'architettura; il suo è sempre un discorso che si svolge per ampie sintesi pur partendo dalla analisi critica delle esperienze reali.

Il progetto per una ville contemporaine de trois millions d'habitants (1922), le varie proposte per la ristrutturazione urbanistica di Parigi dal 1925 a oggi, la sua costante opera all'interno dei Congressi di Architettura Moderna (il CIAM è stata un'organizzazione che raccolse fra le due guerre gli architetti più avanzati del movimento moderno), culminata con la elaborazione della Carta d'Atene (1933), codice di principi generali sui problemi della città e della sua regione, sotto l'aspetto del tempo libero, del lavoro, del patrimonio dei suoli, le proposte per i piani di numerose città, da Algeri a Buenos Aires a Stoccolma, unitamente ai numerosi progetti e alle molte realizzazioni, sono elementi preziosi di studio per l'approfondimento dei problemi che ci stanno tuttora di fronte, anzi in alcuni casi rappresentano soluzioni illuminanti di grande attualità.

Il dopoguerra trova Le Corbusier ancora alla ribalta: progetta i piani di ricostruzione per St. Diè e La Rochelle, costruisce le Unità di abitazione a Marsiglia e Nantes — (sono in costruzione altre unità d'abitazione a strutture interamente industrializzate) — esempi di alloggi economici completamente rinnovati nelle strutture distributive e spaziali: le sue ultime opere, Cappella di Ronchamp, Convento di La Tourette, piano di Chandigarh, (capitale del Punjab), offrono quanto di più interessante e stimolante possiamo oggi trovare nella produzione architettonica.

Rispondendo alla interpretazione di quanti affermano che Le Corbusier sia un genio ormai isolato, diciamo che nulla di più educativo può esistere della sua opera, al di là delle sterili e accademiche imitazioni formalistiche, purché si sappia con chiarezza cosa da lui ricavare, da una parte, ciò che le nuove tecniche dei materiali e le moderne concezioni spaziali e volumetriche da lui suggerite possono offrire, dall'altra la visione, giunta molto al di là della semplice intuizione utopistica, di una nuova coerente dimensione del rapporto tra uomo e architettura, tra architettura e ambiente, tra ambiente e società nel suo complesso. «Io sono architetto e urbanista: io faccio dei piani. Il mio temperamento mi precipita nelle gioie della scoperta: il movimento, la crescita, l'espansione, il meccanismo stesso della vita sono la mia passione... Con tutta la modestia del creatore, io mi attacco al presente, alla contemporaneità, all'oggi». (Le Corbusier, da Preludes, thèmes préparatoires à l'action, 1933).

Alberto Samonà



1929: Il Centrosouyousof di Mosca

Firenze rende in questi giorni degnamente onore a Le Corbusier. Eppure le celebrazioni di cui è stato appassionato animatore Carlo Ludovico Ragghianti, anche quando nascono dalla stima vera e dall'entusiasmo schietto, hanno sempre un che di retorico e dolocastro. Io penso al pignone Le Corbusier, ho ancora negli occhi il suo parlare timido e implacabile alla conferenza stampa in Palazzo Strozzi, poco prima della «vernice», e ho nelle mente quel suo rigirare nelle mani con stile chaolmiano la medaglia che Firenze gli ha offerto in Palazzo Vecchio. Sono incerto se meriti più ammirazione l'architetto che ha compiuto il nostro tempo dell'utilità della bellezza oppure l'intellettuale che altrettanta energia ha speso nella difesa delle proprie idee e delle proprie opere.

Visitato con amore e pazienza questa mostra e fatta attenzione alle date: dietro ogni opera e ogni oggetto utile ci sono battaglie memorabili. Spesso battaglie fatte per una scala, un frangibile, una poltrona, non solo per una grande idea che contempla la vita sociale e individuale di milioni di persone. Questa gente si è interessato a tutto, ai particolari nei particolari: come sempre egli ha sostenuto il nudo nudo dell'esperienza che nasce la poesia, e la qualità della poesia si caratterizza in proporzione alla responsabilità dei comitati.

La mostra chiaramente ordinata — difetta un po' l'illuminazione — è forte di 220 pezzi, distribuiti in mezzo secolo di attività: progetti, disegni di architettura famosi, pitture, sculture, disegni e appunti, grazzi, mobili, opere grafiche. Non è tanto il pittore straordinario che fu scoperto o riscoperto, ma è la unitaria, sintetica visione delle arti che interessa nel suo dipingere e, ancor di più, la ininterrotta metamorfosi di bellezza in utilità e di utilità in bellezza che costituisce la dinamica interna di tutta la sua pittura. Le Corbusier pittore e pigrante e brevemente inserito nel capitolato del Purismo 1919 con Ozenfant, ai tempi de L'esperit nouveau. Ma si tratta di ben altro. Bisogna tornare indietro, alla proposta tornare indietro, alla proposta di tutti i giorni che fu di Cézanne e di Derain, e a quel vero e proprio Gloria, a quel Te Hominem che i cubisti Picasso, Léger e Braque hanno levato agli oggetti, i più umili. Io credo, ad esempio, che quando Picasso ha scomposto e plasticamente modellato la testa di Voltaire, nel quadro famoso che è nelle collezioni sovietiche, ha gallicato lo specialismo del pittore, è stato un po' un architetto e un urbanista, il razionale ordinatore del pianeta uomo. Senza il cubismo Le Corbusier sarebbe altra cosa. E forse qualcosa egli deve anche alla pittura metafisica di De Chirico per quel potere plastico di liberare gli oggetti dalle convenzioni e proporli in una dimensione spaziale straordinaria.

Il cubismo di Le Corbusier

non è tanto la scelta parallela e simile degli oggetti; bottiglie, bicchieri, strumenti musicali, oggetti di produzione industriale, scelta che pure è assai evidente anno dopo anno. L'architetto ha inteso la rivoluzione profonda del vedere e pensare cubista. Il fine cubista: demontaggio delle convenzioni figurative sull'oggetto, selezione e montaggio degli oggetti in una nuova dimensione spaziale che li esalta e conferisce loro evidenza monumentale. Senza il cubismo mai, io credo, un ingranaggio di acciaio o la bottiglia scanelata del sifone di selite avrebbero potuto acquistare la poderosa monumentalità che li rafforza alla colonna greca in stupefacente parallelismo. Ma ci sono voluti artisti come Le Corbusier che noi la nostra Grecia, la nostra futura Grecia, l'abbiamo in casa e che può essere edificata con i mezzi, la tecnica e le forme del presente.

Oggi si può quasi parlare di un moderno gusto di massa per le forme e i colori, di un «inconcepibile» gusto cubista anche in quanti poi non riescono a capire una «città» di oggetti in un quadro cubista. Ma ci sono voluti artisti come Le Corbusier per dare moderna e accettabile la struttura portante di una iconografia dei tempi moderni, facendo piazza pulita delle sempre nuove croste liberty con cui il piccolo gusto borghese mascherava le strutture fondamentali degli oggetti e della tradizione.

Chi guarderà con attenzione queste opere capirà come Le Corbusier riesca a guardare al futuro con i piedi piantati in Grecia. Proprio lui, nei cognosi custodi della tradizione. Tutto il gruppo dei quadri con bicchieri e bottiglie dal 1918 al 1928 costituisce un ragguardevole capitolo della pittura cubista e per Le Corbusier architetto, l'apertura di nuovi orizzonti plastici. Circa il 1927 nel sistema delle sezioni auree greche e formalistiche recuperate al cubismo fa il suo ingresso trionfale la figura umana con una libertà che molto deve a Picasso. Nascono così i dipinti con bagnanti, e poi quelli con i tori; e sculture e pitture dove le forme organiche (un osso, un'orecchia, una mano, una conchiglia, una radice, ecc.) sono occasioni di nuove invenzioni. E qui forse merita ricordare la meditazione forma-organismo di un giovane. Negli ultimi anni Le Corbusier ha curato con particolare passione il disegno degli arazzi che sono per lui gli affreschi murali dei tempi moderni: murales di cui siamo ancora una volta non tornino a confinare nell'utilità quella che è invece istanza moderna di bellezza.

Dario Micacchi

Nel disegno in testata: una chiochiola e il museo a crescita illimitata.

# arti figurative

## Mostre a Milano

# Le «ceppaie» di Zigmanna

## Grazzini

Alla Galleria Vinciana (via Manzoni 44) espone Renzo Grazzini, pittore fiorentino che ha partecipato a numerose esposizioni in Italia e all'estero e una cui opera è giunta all'Hermitage di Leningrado. Schivo a ogni sperimentalismo moderno, con una chiara, ferma visione realistica delle cose, egli riesce a darci sovente immagini piene di scontro, rudezza, una poesia difficile, irta di aculei, che costringe a un attento lavoro di lettura ma che ha un ampio, solenne respiro.

I paesaggi, le figure sono solide, tracciate con vigore, senza compiacimenti, il colore ha tonalità sempre basse, come il nero o il grigio, le tinte appassite dell'autunno. Una rudezza e un colore dunque molto improbabili in un pittore toscano, nato e vissuto in una civiltà pittorica antica di secoli e che certo non avrebbero alcuna giustificazione se a un attento esame non si scoprisse al fondo di essi una vena popolare intrisa di sarcasmo. I paesaggi in cui compongono la sua tragedia (le fucilazioni, le crocifissioni in una dimessa forma moderna) e una follia allucinante e senza speranza (la sarabanda attorno al fantoccio di quelle figure che ricordano Goya). Un mondo chiuso e melanconico quello di Grazzini, ma che impone la sua presenza e la sua indistuttabilità e che ci concede una breve pausa di grazia solo dinanzi a quelle incerte figure di fidanzati abbracciati negli angoli bui della città.

a. n.

## Bonfante

Alla Galleria dell'Ariete espone Egidio Bonfante, presentato da Ragghianti. Bonfante è un artista che vive attivamente la vicenda delle arti figurative negli anni che vanno dal '40 al '46. Trevigliano di nascita ha spento il suo tempo a Novara, dove si è infine, nel dopoguerra, stabilmente fissato. Per qualche tempo, intorno al '40, abitò anche a Nova, che dirigeva un giornale del Guf, Posizione, su cui apparvero testi critici, poesie, racconti e disegni di autori antifascisti.

Per Bonfante, che viene dall'architettura, la pittura è sempre stata legata alla propria visione, di nitidezza, di ritmo. Ed anche la «personale» di oggi rispecchia queste sue costanti qualità. Sono le cose veneziane che egli ha preso come motivo delle venticinque tele esposte: le facciate, le finestre, i portali. È una pittura di gioia, di allegria, di incanto e di vivacità cromatica, pur sempre all'interno di uno schema, di una struttura. Bonfante cerca di creare un gioco vibrante di colori, tanto vibrante che a volte diventa quasi barbaglio. Spontaneamente è riflesso, istinto e misura costellano i poli evidenti della sua dialettica pittorica. Ed è proprio in questo aspetto in cui estro e cultura si donano vicenda e allegria, che il segreto del fascino dei suoi quadri, la loro «magia», che varia, che muta, che non si ripete staccatamente in una formula. Bonfante infatti ne sa far vivere la superficie con una emozione che si rinnova felicemente di volta in volta.

m. d. m.

## Thermes

Alla Biblioteca Comunale, Giovanni Thermes espone 10 litografie che l'Editore Lerici ha raccolto in una pregiata cartella numerata. Thermes è un artista che racconta in vita non solo la vicenda quotidiana dei pescatori, dei manovali, degli operai, dei poveri: è la racconta con puntigliosa distacchezza in una forma, appunto, di simbolo. È questo il suo senso preciso dello stile. Le sue immagini, proprio per questo, si sottraggono alla narrazione e penetrano nel fondo, in un significato più profondo, dove la condizione stessa del vivere si delinea con tagliante esattezza. Non che il Thermes sia un artista «resistenziale». In lui gli elementi realistici sono bene evidenti, il contenuto del suo discorso è realistico. Ma nei suoi fogli, eseguiti con amore paziente per il mestiere, c'è anche quel processo di trasposizione poetica che infonde all'immagine un valore quasi di simbolo. È questo il proprio il carattere del disegno di Thermes: un disegno teso, inclsivo, quasi «araldico».

m. d. m.



1949: Le grand Ubu



1920: Natura morta con chitarra verticale



Martedì 12 febbraio, alle ore 18, Roberto Longhi, Giuliano Briganti ed Enrico Castellonovo presentano alla Libreria Einaudi (via Veneto 56a, Roma) «La pittura italiana delle origini» di Ferdinando Bologna, uscito per i tipi degli Editori Riuniti. Nella foto: Giunta Pisano: particolare di un crocefisso.

Mario De Micheli



Il dott. Kildare di Ken Bald



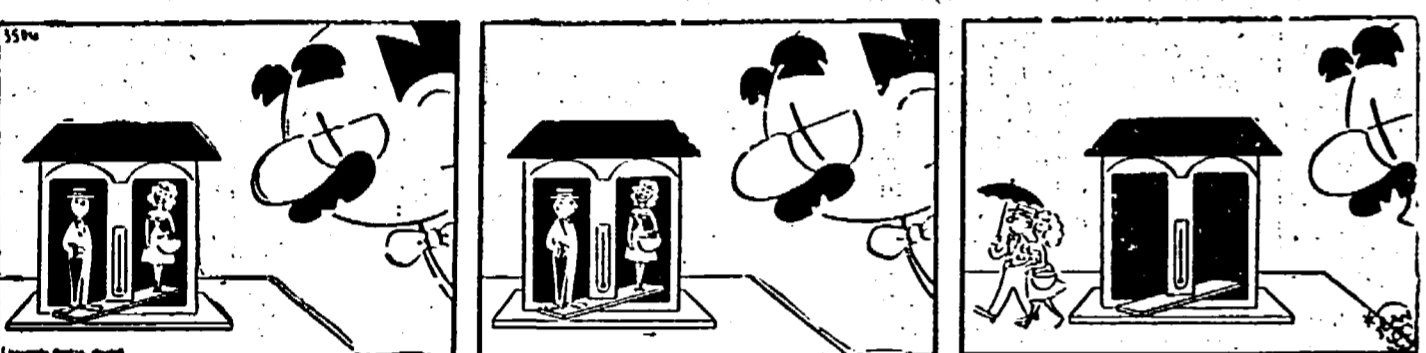
Braccio di ferro di Ralph Stein e Bill Zabow



Pif di R. Mas



Oscar di Jean Leo



lettere all'Unità

Ogni comunista dovrebbe distribuire almeno due tessere

Spett. Direzione. In riferimento all'articolo «Esperienze del tesseraamento» pubblicato il 3 a pag. 2, mi permetto esprimere il mio punto di vista: c'è un antico e famoso detto il quale afferma che, quando Maometto vide che la montagna non andava a lui, andò lui dalla montagna. Un esempio buono di praticità, mi pare.

L'IACP di Foggia vuole aumentare gli affitti del 90 per cento!

Tutti gli inquilini del complesso delle Case popolari di via Galliano a Foggia, hanno ricevuto un avviso con il quale l'IACP informa gli interessati che a causa dell'eccessivo aumento che hanno subito in quest'ultimo quinquennio gli oneri di gestione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, ha stabilito di adeguare i fitti dal 1. marzo '63.

La RAI-TV non può continuare ad essere la tribuna della D.C.

Cara Unità, siamo alle solite; la RAI-TV non perde il vizio di applicare la democrazia ad uso e consumo del partito dc.

Come vengono impiegati i 18 mesi di leva?

Cara direttore, sono un giovane che tra un mese partirà per fare il soldato e vorrei - tramite il giornale - interpellare il Ministro della Difesa - per avere una chiarificazione sul suo discorso pronunciato alla Camera in occasione della presentazione del progetto di legge per la riforma della ferma militare.

Aderiscono anche gli emigranti Proposte di un antifascista di Parma

Centinaia e centinaia di aderenti alla nostra petizione (lancinata per esigere l'emissione di serie di francobolli che celebrino degnamente i principali avvenimenti e le figure più fulgide della Resistenza) ci arrivano da ogni regione d'Italia, e persino da alcuni emigranti.

Terze visioni

PRINCIPE (Tel. 352.337) La bellezza d'ippolita, con G. Lollobrigida SM

La libertà del cane è sacra ma non quella dei lavoratori

Cara Unità, fin dal '700 il Parini fu colpito e nauseato dal comportamento anticristiano dei nobili, i ricchi dei suoi tempi. Narra in proposito nel suo poema «Il giorno» come una nobile e ricca dama licenziosa si trova con il suo fido servitore per aver questi dato una pedata alla sua cagnetta.

Secondo visioni

VIGNA CLARA (Tel. 320.559) Il visone sulla pelle, con D. Day (alle 16-18-20-25-22.30) DR

«Butterfly» e «Cenerentola» all'Opera

Oggi, alle 21, fuori abbonamento, replica di «Madama Butterfly» di G. Puccini (regia di Albert Neumann, in programma musiche di Bach, Beethoven, Chopin, Hindemith, Debussy, Schopin.

CONCERTI

AUDITORIO Riposo AULA MAGNA Città Univers. Alle 17.30 (abbonamento n. 9) concerto del pianista Albert Neumann. In programma musiche di Bach, Beethoven, Chopin, Hindemith, Debussy, Schopin.

TEATRI

ARLECCHINO (via S. Stefano del Cacco, 18 - Tel. 688.659) Alle 21.15: «Erano tutti miei figli» di A. Miller con A. Bertone, W. Piergentili, M. Bettini, M. Righi, N. Scardina, G. Franceschi, Regia di A. Bertone. Secondo mese di successo. Domani alle 17.15, ultima replica.

MILLIMETRO (Tel. 451.248) Alle 21.30 C'ia del Piccolo Teatro d'Arte di Roma in: «La terza medietà» di G. Cecconi. Novità di De Robertis. Domani alle 18.

ATTRAZIONI

LUNA PARK (P.zza Vittorio) Attrazioni - Ristorante - Bar - Pasticceria.

VARIETA

ALHAMBRA (Tel. 783.792) Il trionfo di Robin Hood e rivista Agnello.

VALLE Alle 21.15 il Teatro Stabile di Torino presenta: «La resistibile ascesa di Arturo Ui» di Brecht. Regia di A. Bostio. Domani alle 17.30.

CINEMA

ADRIANO (Tel. 352.153) Gli ammiragli dei Bounty, con M. Brando (alle 15.30-19-22.45) DR

schermi e ribaltea

Secondo visioni, Terze visioni, Prime visioni. Lists of movies and theaters with descriptions and showtimes.

MAJESTIC REALE-PARIS. Lists of movies and theaters with descriptions and showtimes.

LA DONNA NEL MONDO. Advertisement for a film or event, featuring a woman's image.



Una scena della commedia «LA RESISTIBILE ASCESA DI ARTURO UI» di Bertolt Brecht che si replica con grande successo sulle scene romane. La regia è di Gianfranco De Bosio; costumi e costumi di Mischa Scandella; musiche di Hans Dieter...





# Milioni di operai in sciopero

## Nel Centro-Sud

**PALERMO** Pieno successo della giornata a Palermo, dove i sindacati avevano deciso che lo sciopero durasse tutto il giorno per ottenere lo sgancimento delle aziende a partecipazione regionale dalla Confindustria. Cantieri navali, fabbriche, trasporti pubblici, netturbini, imprese edili si sono fermati dal primo turno. Così, hanno percorso la città, gli studenti hanno solidarizzato abbandonando le lezioni, i filobus "crumiri" sono stati bloccati dai giovani sedutisi in mezzo alle strade. Un grande comizio unitario dei tre sindacati ha concluso le dimostrazioni in Piazza Politeama.

**NAPOLI** Sciopero pieno, sia nelle fabbriche private che in quelle a partecipazione statale e così pure all'Olivetti. Percentuale di astensioni sui 90-95%. Un corteo con migliaia di operai ha attraversato la città, confluendo al teatro Mercadante, dove ha parlato il segretario della CGIL, Rinaldo Scheda. A Salerno, le percentuali di scioperanti sono tutte sul 100%; quattro aziende hanno scioperato tutto il giorno.

**BRINDISI** E' finita la "grande paura" creata dalla Montecatini: hanno scioperato i duemila chimici entrati da poco nel petrolchimico, a monopolio, rispettivamente da parte della Montecatini e della Montecatini di altri settori hanno scioperato inoltre in solidarietà coi metallurgici (alla SIDELM anche gli impiegati). Cento per cento nei cantieri edili.

**TERNI** Elevate percentuali di astensioni sia alla Bosco che nelle fabbriche non metallurgiche (70% alla Polymer-Montecatini); 50% alle Acciaierie; partecipazione completa dei lavoratori delle piccole imprese interne dei grossi complessi Terni e Montecatini.

**ANCONA** Una dimostrazione centrale in piazza Roma e manifestazioni in diversi centri della provincia (fra cui Jesi, Serravalle, Fabriano e Castel Gandolfo) hanno coronato una giornata di lotta pressoché totale. Un corteo ha sfilato nel centro, con cartelli, dopo il comizio di Baldini, vice segretario nazionale della CISL.

**TOSCANA** Percentuale dell'85% nelle vetrerie, alla Piaggio e nelle piccole industrie a Pisa, e grossa manifestazione a Pontedera intorno agli operai dello stabilimento principale del "re della Vespa". Ad Arezzo, percentuali del 98-99% con manifestazione centrale. A Rosignano Solway percentuali dal 65 al 95% nelle industrie locali, con dimostrazione alla Casa della cultura e sottoscrizione dei fiori in favore dei metallurgici.

**TARANTO** Piena partecipazione all'Italsider e percentuali dal 95 al 100% nelle aziende metalmeccaniche (tra cui il cantiere). Percentuali analoghe in tutte le imprese edili, impegnate nella costruzione del 4° centro siderurgico IRI.

**ABRUZZO** La giornata di lotta (durata 24 ore alla cartiera Celditi) ha anche avuto carattere di sostegno della lotta degli operai delle Trafilerie, verso i quali vi sono state dimostrazioni di affetto in un incontro durante lo sciopero. Ad Avezzano hanno scioperato le industrie dei calzature (cartiera e zuccherifici), che si battono contro i "ultras" sostenuti dalla Confindustria.

**CATANIA** Percentuali del cento per cento in tutte le aziende scioperi in numerosi cantieri edili, nei trasporti urbani (SCAT sei ore e SITA 24 ore dalla mezzanotte di ieri).



FIRENZE - La manifestazione dei diecimila lavoratori fiorentini in piazza della Signoria (Telefoto)

## Panorama del Nord

# Insieme dopo 9 anni i lavoratori milanesi

Manifestazioni e cortei sia nella capitale lombarda sia negli altri centri - Comizi di Lama a Bologna e di Foa a Genova In due stabilimenti FIAT di Torino sciopero all'80 per cento

Dalla nostra redazione

MILANO, 8. «Dopo nove anni tutti i lavoratori dell'industria, tutti i sindacati...», così il segretario della CISL milanese, Ortolan, ha iniziato la breve introduzione ai discepoli del segretario della FIM, Macario, dell'onorevole Storti, segretario generale della CISL, ma subito è stato sommerso dagli applausi. Nove anni dall'ultimo sciopero generale. Nove lunghi anni prima di vedere la piazza di Santo Stefano come l'abbiamo vista oggi: le cistive delle fabbriche tessili, i tranvieri, gli operai della Pirelli, i tipografi del Corriere e della TEMI, le ragazze dell'abbigliamento e dell'alimentazione, i redattori della Feltrinelli, i chimici della Durban.

Padova, sono state investite tutte le aziende minori. A Venezia, sciopero compatto ai cantieri, alla SAVA, alla Edison, all'Italsider e alla Montecatini. A Treviso, ad eccezione di qualche piccola fabbrica, lo sciopero è stato pressoché totale. Anche a Belluno, tutte le industrie sono rimaste paralizzate.

### Ferma la Cogne

In Piemonte, sciopero all'85 per cento alla Cogne di Aosta e fermata quasi completa ad Alessandria. Ad Asti neppure un operario è rimasto alla Way Assauto, l'azienda principale. A Ber-

gamo, imponente la manifestazione unitaria alla quale hanno partecipato diverse migliaia di operai, in un corteo lunghissimo che ha percorso le vie.

Nell'Emilia, la giornata è stata entusiasmante. Fermi al 90 per cento zuccherieri ed edili a Ravenna, accanto ai metallurgici. Ferme le vetrerie e l'Eridania a Parma, e 100 per cento alla FIAT di Cameri. Ad Imola, sciopero puro al 100 per cento, con un corteo che ha percorso le vie Appia ed Emilia, confluendo nel piazzale della Camera del lavoro dove hanno parlato i dirigenti della Fiom e della Uil.

A Reggio Emilia, nelle fabbriche metalmeccaniche, si sono astenuti dal lavoro

oltre il 95% dei dipendenti, mentre negli altri settori industriali la percentuale supera il 90%. Ha parlato il segretario nazionale della Fiom, Piero Boni, mentre altre manifestazioni hanno avuto luogo a Guastalla, Correggio, Novellara, Poggio e in altri centri. Per un'ora han sospeso il lavoro gli operai delle fabbriche dove son stati ottenuti accordi.

Nel Bolognese lo sciopero è stato totale fra 20 mila metalmeccanici e 10 mila dipendenti delle aziende artigiane e di quelle esentate dalle lotte in seguito agli accordi. Un corteo ha raggiunto piazza Farnese dove hanno parlato l'on. Luciano Lama, segretario della CGIL, e gli esponenti camerati dei tre sindacati.

## La manifestazione a Roma

# Miriade di cartelli attorno al Colosseo

Novella: il valore democratico della grande battaglia - Corteo dopo il comizio

Ad una folla di operai, giunti in corteo davanti al Colosseo con cartelli, fischi e campane, ha parlato a Roma il segretario generale responsabile della CGIL, on. Agostino Novella, presentato dal segretario provinciale della Fiom, Butini, al cui fianco stavano il compagno Morgia, segretario della Camera del

lavoro, gli altri segretari camerali e i responsabili degli altri sindacati categoria dei metallurgici romani. Novella ha messo in risalto il valore dello sciopero generale unitario dell'industria, che ha schierato la lotta di lavoratori accanto alla lotta dei metallurgici, la più combattuta dell'ultimo decennio. La

decisione dei tre sindacati — CGIL, CISL ed UIL — ha voluto appunto significare il più totale appoggio ad una battaglia sindacale che ha grande valore, portata e contenuta per tutto il movimento operaio. E' una battaglia — ha detto Novella — che ogni giorno si rivela più importante, poiché lega le rivendicazioni economiche a quelle dei diritti di contrattazione, cioè fa di questi diritti un mezzo e uno strumento per migliori condizioni di vita. In questo senso, l'articolazione che i metallurgici vogliono dare al potere sindacale — implicando quindi democratiche generali, cioè un più vasto e presente intervento delle masse lavoratrici nello Stato, per gli interessi generali.

### Trentin a Livorno

## «È una decisa risposta democratica»

LIVORNO, 8. In città e provincia (particolarmente a Piombino) lo sciopero è stato pressoché totale. Nel corso della manifestazione indetta dai sindacati, il segretario della Fiom-Cgil, Bruno Trentin, ha affermato che l'oltranzismo confindustriale ha portato ancora una volta il padronato ad una scelta rovinosa. L'unità intorno alla lotta dei metallurgici rappresenta una decisa risposta, che non resterà isolata, all'offensiva politica con la quale il grosso padronato tenta di fare indietreggiare il sindacato nella fabbrica e minaccia lo sviluppo democratico del Paese.

Trentin ha quindi sottolineato come la Confindustria non sia riuscita ad incrinare il fronte operaio, mentre va incontro a ulteriori gravi difficoltà nel proprio, poiché molti imprenditori si chiedono già oggi dove li porterà la politica degli "ultras" dell'Assolombarda. Nel — ha concluso Trentin — vogliamo giungere ad un accordo, ma nessuna illusione deve sussistere nel fronte padronale: ad ogni irrigidimento corrisponderà un inasprimento della lotta; ad ogni rappresaglia corrisponderà la più decisa reazione. Ormai, la vertenza coinvolge il problema essenziale della democrazia nelle fabbriche e nel Paese.

### A Firenze

## Manifestano in diecimila

FIRENZE, 8. Migliaia di lavoratori hanno abbandonato oggi le fabbriche per partecipare ad una delle più grandi manifestazioni che la nostra città abbia visto in questi anni. Imponenti cortei, alle 14 in punto, sono partiti dalle varie aziende per confluire in piazza della Signoria, dove si è poi svolto il comizio. L'enorme piazza si è gremita ben presto di circa diecimila lavoratori, che portavano cartelli e striscioni. Grande entusiasmo ha provocato l'arrivo dell'unico corteo con i lavoratori della FIVRE, della Pignone e della Galilea, le maggiori aziende di cittadini. Sul palco, oltre ai dirigenti del tre sindacati, avevano

preso posto il sindaco La Pira, parlamentari, autorità, dirigenti politici. Erano presenti, oltre all'onorevole democristiano Demio Coppi, segretario generale aggiunto della CISL, Palazzeschi, Biondi e Bartolini della segreteria della Camera del lavoro e Bacci della CISL. Il sindaco ha portato il proprio saluto, affermando che in quel momento non parlava La Pira ma tutto il popolo fiorentino, stretto intorno ai metallurgici. Coppi ha posto in rilievo il fatto che le rivendicazioni dei metallurgici investono tutta la classe operaia italiana e ha denunciato l'assenza di diritti sindacali nelle aziende, terminando con un appello all'unità.

### Nuovo intervento contro i diritti sindacali

# Violente cariche a Siracusa contro gli operai della Edison

Lavoratori, donne, vecchi e giovani duramente colpiti — Oggi sciopero generale ad Augusta

Dal nostro corrispondente

SIRACUSA, 8. Ingenti forze di polizia hanno attaccato con violenza stamane gli operai e gli impiegati della SINCAT e della Celene in sciopero da 10 giorni. Con bombe lacrimogene e sfollagente, hanno messo a soqquadro il centro cittadino dove i lavoratori si erano dati convegno per manifestare pacificamente la loro volontà di continuare la lotta per piegare la tracotanza della Edison che si rifiuta di intavolare trattative. Donne, bambini, vecchi, sono stati i primi ad essere travolti dalla furia poliziesca nelle centralissime piazza Archimede e piazza Pancali. Undici lavoratori sono stati arrestati. Decine sono i contusi e i feriti. Quindici operai fermati sono stati rilasciati stasera; verranno denunciati a piede libero per violenza.

Ci si chiede oggi, negli ambienti democratici, fino a qual punto l'Edison e gli organi di Stato vogliono spingere la situazione. Non è con le cariche, con gli arresti, con i soprusi e le provocazioni di ogni genere che può essere stroncato il grande movimento unitario della classe operaia. Cittadini di ogni ceto sociale, che quattro giorni orsono avevano tributato entusiastiche manifestazioni di simpatia al passaggio del corteo operaio che ha sfilato per le vie di Siracusa, oggi sono stati spettatori e spesso vittime del grave attacco poliziesco.

Ci si chiede davvero se tutto questo fa parte della politica di centro-sinistra, delle garanzie democratiche e costituzionali, delle libertà sindacali protette e assicurate. L'operaio Aliano, membro della commissione interna della SINCAT, ha rassegnato le dimissioni dalla CISL di cui era uno dei dirigenti, e ha chiesto la tessera della CGIL per protestare contro l'aggressione

## Programmazione: nuovo documento

La commissione per la programmazione ha deciso di pervenire alla formulazione di un nuovo documento da presentare al ministro del Bilancio. A questa conclusione la commissione è pervenuta dopo un'approfondita discussione che ha investito problemi di sostanza circa gli obiettivi che la programmazione deve raggiungere.

Nella riunione dell'altro ieri il vice presidente della commissione, prof. Saraceno, aveva presentato un documento che non teneva affatto conto di quanto avevano esposto i rappresentanti della CGIL degli altri sindacati e altri commissari di sinistra. In concreto — nel corso delle varie discussioni — si erano profilate due tesi: 1) da una parte i rappresentanti della Confindustria e della destra economica avevano sostenuto che la programmazione non dovesse andare al di là di semplici indicazioni relative allo sviluppo economico;

### Italcable: manifestazione a Montecitorio

I lavoratori dell'Italcable, che concludono stamane uno sciopero di quattro giorni, sono stati ieri protagonisti di una manifestazione nel centro di Roma. Alcune centinaia di operai, tecnici e impiegati hanno vivacemente protestato in piazza S. Silvestro e poi davanti alla Camera dei deputati. Il compagno Ciaia e il democratico Butte hanno ricevuto una delegazione di lavoratori e hanno ribadito il proprio interessamento ai problemi della categoria. I dipendenti dell'Italcable chiedono in riduzione dell'orario di lavoro.

### Fermi ieri i 40.000 minatori

Tutti i minatori hanno sospeso il lavoro durante l'intera giornata di ieri. La manifestazione di lotta era stata decisa da tutti i sindacati ed ha avuto un duplice significato. Da una parte essa è stata il proseguimento dell'azione che la categoria ha intrapreso dopo la rottura delle trattative per il contratto di lavoro; nello stesso tempo lo sciopero è stato un atto di solidarietà con i metallurgici. L'astensione dal lavoro ha avuto ovunque grande successo: i 40.000 minatori hanno così dato vita ad un'altra giornata di lotta.

## sindacali in breve

- Calabria: fermo il Nuovo Pignone** - I 145 lavoratori del Nuovo Pignone di Catanzaro hanno sospeso ieri il lavoro per protestare contro i licenziamenti e contro le intimidazioni dell'azienda. Quattro lavoratori sono stati licenziati, 5 sospesi e altri 15 ammoniti per iscritto e tutto ciò senza altro motivo che il tentativo — da parte della direzione — di minare gli operai. La CGIL ha chiesto l'intervento del prefetto.
- Termali: rotte le trattative** - Le trattative per il contratto di lavoro degli idrotermali sono state rotte a seguito della posizione negativa dei datori di lavoro. Il contratto interessa 15.000 lavoratori.
- Boschivi: sciopero a Catanzaro** - Lunedì prossimo riprenderà la lotta dei 5000 addetti ai cantieri idraulico-forestali della provincia di Catanzaro. Si tratta di una categoria alla quale sia il ministero dell'Agricoltura che gli agrari continuano da tempo a rifiutare un particolare contratto di lavoro.
- Pensionati autoferrovianieri** - Alla commissione Lavoro del Senato è stato bloccato — per iniziativa dei senatori comunisti — il tentativo d.c. di respingere una proposta di legge di compagnia. Per la corresponsione di un'indennità una tantum ai pensionati autoferrovianieri.

Giuseppe Messina

Parigi

Al congresso in corso a Bologna

Terra e cooperative nel dibattito della Federmezzadri

Altro punto centrale: il ruolo della donna nell'azione per la riforma agraria - Domani parlerà Novella

Dal nostro inviato

Bologna. 8. Il congresso della Federmezzadri ha inviato al presidente del Consiglio, on. Fanfani, e al ministro del Lavoro, on. Bertinelli, un telegramma in cui si invita il governo a rivedere la sua posizione sulla estensione a due milioni di Mezzadri, coloni e loro familiari della assistenza farmaceutica e della indennità di malattia. Il progetto presentato alla Camera, infatti, esclude questi lavoratori da un diritto elementare...

La discussione, iniziata questa mattina sulla relazione del compagno Francesco, si è accesa subito attorno a tre questioni: 1) la ripresa dell'azione contrattuale e rapporti di questi con la conquista della proprietà della terra; 2) lo sviluppo della iniziativa economica associata e, attraverso di essa l'intervento diretto dei lavoratori nelle grandi scelte economiche; 3) il posto delle donne nella lotta per la riforma agraria.

Contro il rifiuto dei comunisti per l'assistenza ai mezzadri

Una vivace battaglia parlamentare si è sviluppata intorno alla commissione Lavoro della Camera intorno al disegno di legge governativo recante miglioramenti nelle prestazioni dell'assicurazione contro le malattie per i lavoratori agricoli. I deputati comunisti Conte, Scarpa e Fogliacci hanno presentato una serie di emendamenti tendenti a correggere i difetti più gravi del disegno di legge che non corrisponde agli interessi dei lavoratori agricoli ed è in flagrante contrasto con gli stessi impegni assunti dal governo all'atto della sua presentazione davanti alla Camera.

In quella occasione era stato il presidente del consiglio a riconoscere che in agricoltura si erano venute producendo le condizioni per cominciare a passare da un sistema di previdenza sociale, e che ciò sarebbe stato attuato anche con l'estensione di tutte le forme di assistenza sanitaria ai braccianti agricoli, ai mezzadri e ai loro familiari. Alle stesse conclusioni, del resto, era già pervenuta la Conferenza nazionale dell'agricoltura, che aveva raccomandato la parificazione del trattamento assistenziale e previdenziale dei lavoratori dell'agricoltura.

All'unanimità, la commissione Pubblica Istruzione del Senato ha ieri deciso di chiedere all'Assemblea d. i. di poter esaminare in sede deliberante anziché referente la proposta di legge dei compagni Donini-Lapouris sull'istituzione di un ruolo di professori universitari aggregati.

Senato «Aggregati» in sede deliberante?

Tutto dipende, però, dal governo, il quale ha un suo progetto al riguardo, già approvato dal Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione e sul quale anche le sinistre sostanzialmente concordano, ma che non è stato ancora varato dal Consiglio dei Ministri. A ciò potrebbe appunto provvedere la seduta del Consiglio indetta per questa mattina.

Dispetto per l'affronto di Margaret a De Gaulle Niente da sperare dalla socialdemocrazia

Commenti alla visita del Capo di S.M. italiano a Madrid

Dal nostro inviato

PARIGI, 8. Viviamo giorni di vendette meschine: così i giornali francesi commentano l'annullamento della visita che Margaret doveva compiere a Parigi.

Il dibattito prosegue domani, presente il segretario generale della CGIL on. Agostino Novella che parlerà di ingressisti domenica mattina.

Renzo Stefanelli

Per la riforma degli Istituti Professionali

Manifestano gli studenti



Ieri mattina, a Roma, numerosi studenti degli Istituti Professionali hanno manifestato in piazza Montecitorio, davanti alla Camera, contro il mancato accoglimento delle loro giuste rivendicazioni - per cui agitazioni e scioperi si susseguono da tempo in tutta Italia - relative al riconoscimento giuridico dei titoli di studio rilasciati dagli Istituti ed alla riqualificazione dei corsi.

Si agitano gli oltranzisti USA

Rockefeller chiede la liquidazione di Castro

Articolo della «Washington Post» sui rapporti con Franco

WASHINGTON, 8.

Nonostante le smentite fornite da McNamara, dal capo dei servizi d'informazione Mc Cone e dallo stesso presidente Kennedy nella sua conferenza stampa sulla presunta esistenza di armi offensive a Cuba, continua la campagna allarmistica negli ambienti repubblicani. Subito dopo la conferenza stampa di Kennedy, infatti, il governatore dello Stato di New York, Nelson Rockefeller, ha preso la parola di innanzi ai giornalisti di Washington, dicendosi «preoccupato» per la «minaccia» militare che Cuba farebbe pesare su tutti i paesi della zona dei Caraibi.

Anche l'organo degli ambienti finanziari, «Wall Street Journal» mette in dubbio le smentite ufficiali. Inoltre il smentite ufficiali. Inoltre Rogers, membro della Camera dei rappresentanti ha chiesto addrittura che gli USA chiudano i loro porti ai paesi le cui navi trasportano merci a Cuba. Egli ha preso particolarmente di mira la Gran Bretagna, sollecitando l'adozione di sanzioni, tra cui quella di proibire ai transatlantici inglesi di attraccare nei porti americani. Secondo notizie non con-

La Germania Ovest e il patto con De Gaulle

Niente da sperare dalla socialdemocrazia

Le caute propensioni «americane» di Ollenhauer non rappresentano un ostacolo alla politica del Cancelliere

Dal nostro inviato

Bonn, 8. La Germania — secondo la definizione di uno dei più abili diplomatici italiani — è un paese senza sinistra. Qui la geografia politica tradizionale non ha valore. L'opposizione è costituita dal partito che è fuori dal governo, ma non contro il governo.

La paradossale situazione attuale è la miglior prova di questo stato di cose. Il patto con De Gaulle è stato accolto da ogni parte come un fulmine o ciel sereno. Per un momento Adenauer è apparso isolato nel suo stesso partito: si calcolava la sua maggioranza ad un quinto del Parlamento. Ieri si è avuta la discussione e i quattro quinti ribelli hanno chinato il capo una volta di più, limitandosi a chiedere riserve.

Dici anni or sono il vecchio cancelliere definì la socialdemocrazia «la ruota della Germania». Ora la scemmatica è stata tolta ed i socialdemocratici stanno bene attenti a non attirare una altra sul proprio capo, poiché l'autorità di Adenauer può essere scossa, egli può venire criticato, ma è pur sempre l'uomo che parla in nome della Germania. In questa tattica di perpetua acquiescenza al potere, la socialdemocrazia tedesca si è progressivamente spogliata di ogni residuo di socialismo. La tattica è diventata una strategia e viene teorizzata. Da noi — mi spiego gravemente il funzionario della direzione del partito — non esistono più contrasti sociali. La vecchia classe dirigente è stata travolta dalla guerra ed ha perso il suo prestigio. I tedeschi si sono appiattiti e sperano che si vengano perdonati le loro misfatti. E se no, sempre l'uomo che parla in nome della Germania.

In due anni il programma si è arricchito delle acque, ma evidentemente l'onda è ancora alta da sommergere il Cancelliere. «E in politica estera?» ho domandato. Risposta: «In questo campo non esiste alcuna alternativa. Dal '45 in poi nessuno ha mai avuto un'idea nuova. La nostra strada è la stessa domanda di un'intelligence funzionaria della sezione esteri. Egli ha riflettuto un poco e poi mi ha risposto: «Noi togliamo, cieli puliti e la purificazione dell'acqua».

La socialdemocrazia tedesca cioè — come dichiarato ufficialmente il vice segretario del partito Wehner tre anni or sono — accetta tutte le tesi adenauriane. Qualche volta, anzi, come nelle ultime elezioni, cerca di giocare al rialzo nazionalistico. La crisi provocata dal patto con la Francia non cambia la situazione. Il contratto esistente, nonostante il prudente silenzio del Brandt, non è tra destra e sinistra, ma, come abbiamo già detto, tra il partito americano e quello francese.

In fondo, come tutti i bravi tedeschi, anche i socialdemocratici vorrebbero tenere i piedi in due scarpe e, quello che oggi rimproverano al Cancelliere, non è certo di essere diventato «la parodia di se stesso», ma di aver calcolato con tanto impeto lo stilizzato gollista da far cadere la comoda pantofola americana. Si sorride, cioè ancora contemporaneamente De Gaulle e Kennedy, la Wehrmacht ed il commercio con l'Est, l'Inghilterra nel MEC e gli affari con l'Africa. Siamo ancora una volta sulla malinconica strada percorsa in mezzo secolo dalla socialdemocrazia tedesca notando i crediti militari nel '14, stando fermi per «evitare il peggio» davanti all'ascesa del nazismo, accodandosi al revanscismo del dopoguerra per non apparire complici di una politica di capitolazione. Ora, di fronte al patto con De Gaulle, la socialdemocrazia attende le decisioni di Washington e spera che Kennedy non ponga drastiche alternative costringendola all'azione. Così, questa opposizione che non si oppone, è giunta allo ultimatum paradossale: percorrere la strada del nazionalismo ed aspettare le decisioni dall'estero. Ma, in effetti, questa è purtroppo la posizione di tutta la Germania. Bonn è non solo dei socialdemocratici.

Rubens Tedeschi

Nuovo colpo alle prospettive di accordo

DALLA PRIMA PAGINA

Riprese nel Nevada le esplosioni atomiche sotterranee

WASHINGTON, 8. La Commissione americana per l'energia atomica ha annunciato oggi che gli Stati Uniti hanno ripreso gli esperimenti nucleari sotterranei.

Pontecorvo Premio Lenin



MOSCA — Lo scienziato Bruno Pontecorvo è stato designato « Premio Lenin ». Lo scienziato di origine italiana, considerato uno dei più eminenti fisici nucleari del mondo, ha condotto importanti ricerche nel campo delle alte energie.

Mosca: gli USA sabotano la tregua atomica

Dalla nostra redazione MOSCA, 8. Martedì prossimo il Comitato dei disarmo...

Finlandia

Dibattito nazionale sulla coesistenza

« Appello ai popoli » sottoscritto dal presidente della Repubblica

La Norvegia non accetterà armi atomiche

OSLO, 8. La Norvegia non accetterà armi atomiche sul proprio territorio. Lo ha dichiarato il primo ministro Gerhardsen...

Mare del Nord

Bonn: fabbricato e lanciato un razzo

BONN, 8. Oggi è stato annunciato che un razzo a due stadi di fabbricazione tedesca è stato lanciato da una rampa sulla costa del Mare del Nord...

FRANCO

chiarimento preciso, in sede politica, è tanto più urgente in quanto è sempre più diffusa, negli stessi ambienti della maggioranza di governo, l'opinione che tutto il complesso dei nuovi impegni militari...

I « d.c. » del MEC per un « vertice » dei « sei »

BRUXELLES, 8. I dirigenti dei partiti democratico-cristiani dei « sei », hanno tenuto una riunione a Bruxelles, sotto la presidenza del primo ministro belga Theo Lefevre.

La democrazia cristiana italiana era rappresentata dal vice segretario del partito, on. Scaglia.

Troncati gli aiuti americani a Ceylon

WASHINGTON, 8. Aperto ricatto di Washington nei confronti di Ceylon. Il governo statunitense ha annunciato infatti oggi di aver sospeso gli aiuti americani...

IRAK

la posizione di avanguardia nella lotta per la nazione araba.

Il colonnello Aref, nuovo presidente dell'Irak « sino al termine del periodo provvisorio », era stato il più stretto collaboratore di Kassem, nel colpo di stato che abbatté la monarchia, nel '58.

Il colpo di stato è avvenuto alle sette del mattino, ora di Bagdad. Un certo numero di aerei, lanciati dalla base della capitale, hanno bombardato la sede del ministero della Difesa...

Un po' più tardi il Consiglio nazionale della Rivoluzione ha fatto trasmettere il suo primo comunicato ufficiale. Disse così: « L'esercito ha distrutto oggi il regime del nemico del popolo Abdel Kassem, il regime che ha diviso il paese, che ha sospeso le garanzie costituzionali, che ha perseguitato i cittadini, che ha pugnato nella schiena i movimenti di liberazione arabi, che ha impedito i progressi del popolo iracheno ».

« Il consiglio nazionale vuole formare un governo che si basi sul popolo e che abbia come missione di realizzare i veri obiettivi della rivoluzione del luglio 1958. Questo governo si impegnerà a rispettare le decisioni della conferenza afro-asiatica di Bandung. Esso appoggerà tutti i movimenti di liberazione nei paesi arabi e la lotta di tutti i popoli contro l'imperialismo. Invece, questo governo garantisce l'unità e la società concessionaria che esse avranno la piena libertà per lo sfruttamento dei petroli in Irak ».

Washington: miglioreranno i rapporti

WASHINGTON, 8. Negli ambienti politici della capitale americana, si pensava come missione di « riavvicinamento - nasseriano », salito oggi al potere a Bagdad, possa essere ben disposto a ristabilire buoni rapporti con gli Stati Uniti.

Londra

Perdite nei titoli petroliferi

LONDRA, 8. A Londra, il colpo di stato di Bagdad ha provocato una perdita di 21 milioni di sterline pari a circa 54 miliardi di lire, nel valore dei titoli di tre grandi compagnie petrolifere...

Adel el Mahdoui, ex presidente del tribunale del popolo. La radio irachena ha annunciato questi 18 ufficiali a « recarsi immediatamente nella caserma o nel posto di polizia più vicino per consegnarsi alle autorità rivoluzionarie al fine di mettersi al riparo dalla collera del popolo ».

« Le equivoche dichiarazioni » — dice il comunicato — hanno distrutto la « tana del traditore Kassem ». E inneggiava agli autori della sollevazione: « Gloria ai cittadini che hanno sfidato il regime del terrorista criminale, che lo hanno liquidato e ucciso. Fratelli nostri, la rivoluzione ha liquidato il regime di depressione, strappato le radici di tradimento e delitto, che creavano intrighi e versavano il sangue di cittadini innocenti ».

Radio Bagdad ha anche annunciato che il movimento rivoluzionario vuole vendicare « i liberi ufficiali morti durante la rivolta ». E ha citato i nomi del colonnello Shauf (che diresse il movimento filo-nasseriano di Mosul nel 1959), del colonnello Rifaat el Hadji Sirry e del generale Nazem el Tabakjali che furono giustiziati dopo essere stati condannati a morte dal tribunale del popolo di Bagdad.

« Ciascun raccoglierà concorre con una possibilità per ogni 5 abbonamenti annuali realizzati. (L'abbonamento annuale vale 4 punti; rispettivamente 2 e 1 punto il semestrale e il trimestrale).

Per i 30 viaggi de SFORZI Franco, Sezione S. Trinita, Prato, punti 120. Con punti 100: Bartolini Mario, Mezzana, Prato; Giugni Ermanno, Sezione Pistoiese, Prato; Innocenti S. Trinita, Prato.

Washington: miglioreranno i rapporti

Washington: miglioreranno i rapporti

Washington: miglioreranno i rapporti

Londra

Perdite nei titoli petroliferi

probabilmente — la guida del movimento, che è nettamente favorevole al riavvicinamento con l'Egitto. Altrimenti questo assumerà una tinta così spiccatamente nasseriana come sembra al primo momento.

Le reazioni al Cairo sono estremamente chiare, circa il significato che la viene attribuito al colpo di Stato odierno: « La rivoluzione scoppiata a Bagdad può essere definita una rivoluzione egiziana », si dichiarava stasera negli ambienti più vicini al governo di Nasser. E si aggiungeva: « La rivoluzione ha un unico obiettivo, che verrà quanto prima precisato: l'unione fra Egitto e Irak ». D'altra parte si lasciava capire che il governo della RAU è pronto a fornire agli ufficiali rivoluzionari di Bagdad la stessa assistenza data alla rivoluzione yemenita.

Altri concorrenti al sorteggio dei 40 viaggi premio nell'URSS



CONCORRONO AL SORTEGGIO tutti coloro che alla data del 28 febbraio avranno raccolto 5 o più abbonamenti ad ognuna delle tre pubblicazioni. Ciascun raccoglierà concorre con una possibilità per ogni 5 abbonamenti annuali realizzati. (L'abbonamento annuale vale 4 punti; rispettivamente 2 e 1 punto il semestrale e il trimestrale).

Per i 30 viaggi de SFORZI Franco, Sezione S. Trinita, Prato, punti 120. Con punti 100: Bartolini Mario, Mezzana, Prato; Giugni Ermanno, Sezione Pistoiese, Prato; Innocenti S. Trinita, Prato.

Washington: miglioreranno i rapporti

Washington: miglioreranno i rapporti

Londra

Perdite nei titoli petroliferi

probabilmente — la guida del movimento, che è nettamente favorevole al riavvicinamento con l'Egitto. Altrimenti questo assumerà una tinta così spiccatamente nasseriana come sembra al primo momento.

Le reazioni al Cairo sono estremamente chiare, circa il significato che la viene attribuito al colpo di Stato odierno: « La rivoluzione scoppiata a Bagdad può essere definita una rivoluzione egiziana », si dichiarava stasera negli ambienti più vicini al governo di Nasser. E si aggiungeva: « La rivoluzione ha un unico obiettivo, che verrà quanto prima precisato: l'unione fra Egitto e Irak ». D'altra parte si lasciava capire che il governo della RAU è pronto a fornire agli ufficiali rivoluzionari di Bagdad la stessa assistenza data alla rivoluzione yemenita.

Altri concorrenti al sorteggio dei 40 viaggi premio nell'URSS



CONCORRONO AL SORTEGGIO tutti coloro che alla data del 28 febbraio avranno raccolto 5 o più abbonamenti ad ognuna delle tre pubblicazioni. Ciascun raccoglierà concorre con una possibilità per ogni 5 abbonamenti annuali realizzati. (L'abbonamento annuale vale 4 punti; rispettivamente 2 e 1 punto il semestrale e il trimestrale).

Per i 30 viaggi de SFORZI Franco, Sezione S. Trinita, Prato, punti 120. Con punti 100: Bartolini Mario, Mezzana, Prato; Giugni Ermanno, Sezione Pistoiese, Prato; Innocenti S. Trinita, Prato.

Washington: miglioreranno i rapporti

Washington: miglioreranno i rapporti

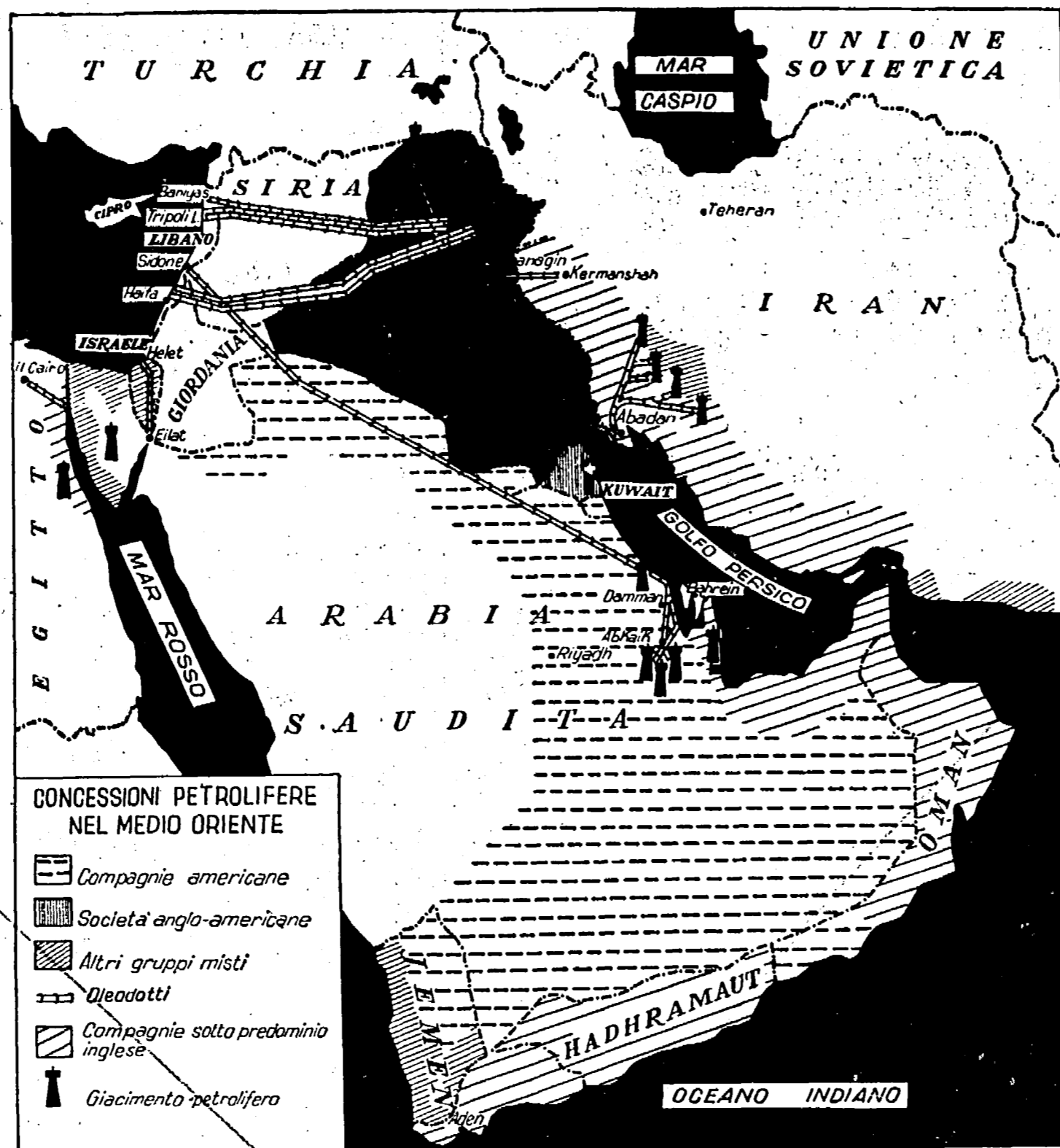
Londra

Perdite nei titoli petroliferi



# KASSEM

L'uomo che 4 anni fa aveva spazzato via la corrotta monarchia filo-imperialista era diventato un controrivoluzionario



# La parabola dalla rivoluzione al crollo

Alto, ossuto, le guance scavate e coperte dall'ombra nerastra di una barba mal tagliata; occhi scintillanti sotto folte sopracciglia; mani e piedi grandi e robusti, sobrio nei gesti, prudentissimo nel linguaggio, cortese nei modi. Così ci apparve per la prima volta il gen. Abdel Karim el Kassem nel corso della sua prima conferenza stampa, in un'oscura stanzuccia del «Serraglio», la Presidenza del Consiglio irakeno, all'indomani del colpo di Stato che aveva spazzato via da Bagdad i capi di una corrotta monarchia e quel vecchio arnese dell'imperialismo britannico che era Nuri Es Said.

tra colonne, convocò fulmineamente le cellule rivoluzionarie, e ordinò di occupare la radio, il quartier generale e il palazzo reale. I soldati, tutti figli di povera gente, aderirono con entusiasmo alle esortazioni dei «liberi ufficiali». Tutto funzionò alla perfezione. Il giovane e debole re fu ucciso a revolverate. Suo zio Abdel Illah fu trascinato per le strade, impiccato in una piazza dove diciassette anni prima erano stati uccisi alcuni patrioti, e quindi fatto a pezzi dalla folla (un tassista, alcuni giorni dopo, mi mostrò una fotografia dei fatti, orrenda, che nessun giornale ebbe il coraggio di pubblicare).

## 25 luglio '58 a Bagdad

Nuri Es Said, fuggito dal suo palazzo attraverso un passaggio segreto, tentò di lasciare l'Irak travestito da donna. Riconosciuto, fu ucciso anche lui. In poche ore, Kassem era diventato l'arbitro della situazione irakena. Sono trascorsi quattro anni e sei mesi, ed ecco che un nuovo colpo di Stato abbatte nel sangue l'«invincibile» Zaim, il fondatore della Repubblica, il «padre della patria». Perché? Quali sono le ragioni di una parabola così breve e così catastrofica? Al lettore che si pone tali interrogativi, possiamo offrire alcuni fatti su cui riflettere per cercarvi una risposta.

Il 25 luglio 1958, undici giorni dopo lo scoppio della rivoluzione irakena, giunsi a Bagdad a bordo di un aereo militare egiziano. A bordo, c'era anche il neo ambasciatore del Cairo presso il governo rivoluzionario. Ci accolse una manifestazione di entusiasmo indimenticabile. Centinaia di soldati e di avieri circondavano l'aereo al grido di «Viva Nasser l'amicizia fra tutti gli arabi! Abbasso l'imperialismo!». Per le strade di Bagdad, i bambini scaldi distribivano ritratti di Kassem e di Nasser. Il vento impetuoso del pan-arabismo soffiava dal Cairo a Damasco fin sulle rive del Tigri e dell'Eufrate. E mentre gli americani sbarcavano nel Libano e gli inglesi in Giordania, sembrava che il pericolo di un'aggressione imperialista dovesse rinsaldare poderosamente i legami politici, nazionali, ideali, religiosi, culturali fra i diversi Stati arabi. Si parlava apertamente di un solo Stato arabo, dall'Atlantico al Golfo Persico. E nel movimento di liberazione nazionale, sembravano affacciarsi con energia precise rivendicazioni sociali. Il ministro dell'agricoltura del governo rivoluzionario, lo sceicco «illuminato» Adeb El Hadji Mahmud, proclamava come imminente la riforma agraria. Il ministero dell'Economia era stato affidato ad un uomo di vasta cultura e di

grande esperienza politica, Ibrahim Kubbah, che tutti consideravano comunista. Il vecchio Kemal Giadergi, leader dei nazional-democratici, ci disse testualmente: «Noi e i comunisti siamo sulla stessa carrozza, e abbiamo un lungo viaggio da compiere insieme». La censura, severa con i giornalisti inglesi e americani, ci lasciava passare le lunghe corrispondenze telegrafiche senza nemmeno darci la pena di leggerle. In un momento di ingenuo entusiasmo, un impiegato della stazione radio baciò la mia tessera di redattore dell'Unità (e la notizia sembrò così densa di significato che un'agenzia americana la diffuse in tutto il mondo...). C'erano comunisti fra i più stretti collaboratori di Kassem, addirittura fra gli ufficiali della sua guardia personale, come c'erano «nasseriani», nazional-democratici e «basisti». Colpo di Stato nella forma, rivoluzione nella sostanza. Il movimento era compatto, unitario, solido; l'adesione popolare evidente, appassionata, totale. Che cosa è accaduto, poi?

Nell'ottobre 1961, dopo il colpo di Stato anti-nasseriano in Siria, l'Unità mi inviò a Damasco, ad Amman e a Beirut. Negli ambienti libanesi di sinistra, particolarmente fra i comunisti, il regime di Kassem era criticato nel modo più severo, come un regime di terrore e di sangue.

Si dava, del completo rovesciamento della situazione irakena, la seguente spiegazione. La rottura dell'unità nazionale avvenne sul delicato problema dei rapporti con l'Egitto. Poco dopo la rivoluzione, un comitato composto dai dirigenti del Partito nazional-democratico, del Partito comunista e del Partito democratico kurdo di Mustafà Mullah Al Barazhani (un partito progressista, fautore di una solida alleanza con l'URSS), affidò a Kemal Giadergi l'incarico di recarsi al Cairo per offrire a Nasser la presidenza di una federazione araba comprendente, oltre all'Egitto e alla Siria, già associati nella RAU, anche l'Irak. Nasser rifiutò.

La forma federativa non gli sembrava la migliore. Pensava ad una unione più stretta. Dello stesso avviso erano due partiti irakeni, il Baas e l'Istiqlal. Questi lavorarono attivamente per l'unione immediata con l'Egitto. Il col. Aref fu l'anima del movimento pro-nasseriano. Comunisti, nazional-democratici e democratici kurdi fecero blocco intorno a Kassem nella opposizione alla linea Aref, che fu sconfitta nel corso di un fallito colpo di Stato.

Ma, liberato dalla minaccia del movimento filo-nasseriano, Kassem si volse subito contro tutti gli altri partiti e movimenti irakeni. Ricorrendo ad intrighi e provocazioni, lacerò in due tronconi i nazional-democratici, creò ad arte un grave attrito fra democratici kurdi e comunisti, e giunse fino al punto di creare un sedicente «Partito comunista» controllato dal governo, finanziato e autorizzato a stampare giornali legali.

Decine di migliaia di cittadini ed ufficiali, fra cui molti comunisti, furono messi in campo di concentramento, o in prigione. Decine di comunisti furono condannati a morte. Kassem truccò le elezioni, sciolse e riorganizzò a suo modo il movimento sindacale, liquidò le associazioni giovanili, studentesche e femminili, soppresse il sindacato della stampa, e chiuse i giornali di sinistra. In una parola, distrusse ogni forma di vita democratica, raccogliendo tutto il potere nelle sue mani.

Nell'autunno del 1961, cominciò una guerriglia feroce contro i seguaci di Al Barazhani, guerriglia che era tuttora in corso. In quel periodo ordinò ai cacciabombardieri di attaccare con missili aerea i villaggi kurdi favorevoli ad Al Barazhani. Migliaia di uomini, donne e bambini furono così massacrati.

## S'era messo contro tutti

Questi fatti non rispondono, naturalmente, a tutti i «perché», né consentono di dare un giudizio sicuro sulla natura del nuovo colpo di Stato. Essi però offrono uno sfondo abbastanza chiaro ai sanguinosi avvenimenti di ieri. Kassem si era messo, ormai, contro tutti. Contro i nasseriani, che sono ovviamente numerosi fra i giovani ufficiali; contro i comunisti, sempre molto influenti — nonostante le persecuzioni — fra il proletariato, le masse studentesche e la élite intellettuale; contro gli inglesi, ponendo precise rivendicazioni sullo sciacato del Kuwait; contro gli americani, che continuavano ad attaccare con violenza verbale; contro i kurdi, che rappresentano una grossa minoranza nazionale in Irak. Proprio in questi giorni aveva tentato un riavvicinamento con la Francia. Ma, all'inizio del mese di gennaio scorso, il dittatore era apparso «molto nervoso».

«Trasmette il suo nervosismo — ha scritto il giornalista francese — ad un malcapitato fazzoletto, che stringe continuamente nella mano sinistra. Ha una spalla immobilizzata dalle pallottole che gli spararono gli attentatori. L'attentato al quale sfuggì nel 1960 lo ha profondamente segnato. Ne è uscito indebolito... Alcune rughe scavano la fronte del suo viso scuro, e la sua fisionomia esprime ansietà».

Kassem, completamente isolato, prevedeva dunque la catastrofe imminente? E' probabile. Il recente spostamento di una cinquantina di ufficiali sembra indicare che il dittatore si aspettava il colpo. E' stata una mossa inutile. La sanguinosa parabola stava per chiudersi, e non c'era più scampo.

Arminio Savioli

Perché il Senato approvi la «legge stralcio»

# Aiuti e assistenti ospedalieri da oggi sciopero a oltranza

In contrasto con la Federazione nazionale, gli ordini dei medici di Roma, Bari, Firenze e Milano confermano lo sciopero di tutti gli altri medici - Chiarolanza annuncia impegni del governo sul problema delle norme mutualistiche

Comincia stamane lo sciopero a oltranza proclamato dai medici assistenti e aiuti ospedalieri per protestare contro la mancata approvazione da parte del Senato della «legge stralcio» che sancisce la stabilità di carriera per questa importante categoria. Tale legge è già stata approvata dalla commissione Sanità della Camera. Ma nel pomeriggio di giovedì, alla commissione del Senato, d.c. e socialisti (cosa incomprensibile, come già abbiamo sottolineato ieri) hanno respinto la richiesta del comunista Scotti di esaminare la «legge stralcio» in sede deliberante, in modo che potesse essere rapidamente approvata. Lo sciopero proclamato dagli assistenti e dagli aiuti ospedalieri (che sfocerà la prossima settimana in una grande manifestazione a Roma) sottolinea la volontà di questa categoria di ottenere — entro questa legislatura — l'approvazione del provvedimento da anni atteso. Si tratta di una richiesta legittima e profondamente giusta di fronte alla quale tutte le forze politiche debbono assumere una posizione chiara e definitiva. Grave sarebbe la responsabilità della Dc e del Psi se la posizione assunta nei giorni scorsi alla Commissione del Senato dovesse rimanere definitiva e la «legge stralcio» fosse definitivamente affossata.

Sullo sciopero di tre giorni proclamato di tutte le altre categorie di medici si sono avute, all'ultimo momento, decisioni contrastanti che hanno determinato una certa confusione. La Federazione nazionale degli ordini dei medici, della quale è presidente l'on. Chiarolanza, ha reso noto in un suo comunicato che il Comitato centrale riunitosi ieri mattina, «ha preso atto della approvazione da parte del Senato della legge sulla tariffa degli ordini con le modifiche richieste dalla classe medica, nonché dell'atteggiamento favorevole assunto in proposito dagli organi governativi e ha espresso la fiducia che la Camera approverà definitivamente la legge stessa nel testo approvato dal Senato».

In seguito a ciò, il Comitato centrale della Federazione degli ordini dei medici, «non ha ritenuto che si siano verificate, almeno per il momento, le condizioni oggettive che il consiglio nazionale aveva previsto la possibilità di indire lo sciopero». D'altra parte, prosegue il comunicato, «il comitato centrale, ritenuto che sussistono tuttora altri e non meno gravi motivi di disagio e di malcontento della classe medica, specie per quanto riguarda i rapporti con la mutualità, le questioni che interessano i medici condotti, invita la classe medica a mantenersi in vigile attesa dei provvedimenti definitivi di natura» e decide di «confermare lo stato di agitazione dei medici italiani in conformità della delibera adottata dal consiglio comunale il 2 u.s., invita il comitato FNOM-sindacati a voler fissare i tempi e le modalità di attuazione di una nuova e più drastica manifestazione di protesta in caso di mancato accoglimento delle richieste avanzate».

Il presidente della Federazione degli ordini dei medici, on. Chiarolanza, parlando con i giornalisti Montecitorio ha affermato tra l'altro che tra lui, la presidenza della Camera e i rappresentanti del governo vi sono stati una serie di contatti «che lasciano prevedere che il provvedimento approvato dalla Camera nella giornata di martedì prossimo».

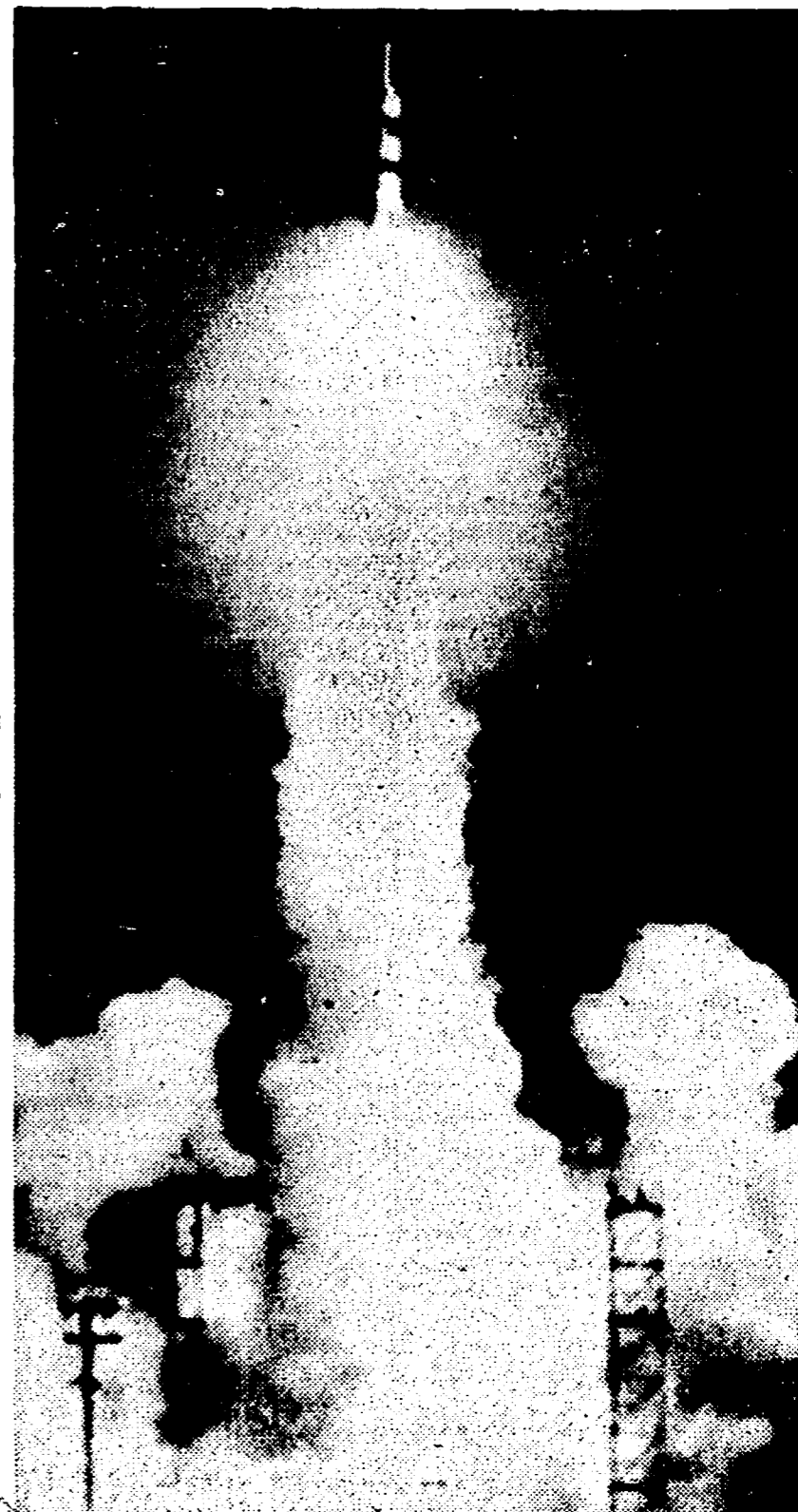
In contrasto con queste decisioni, gli ordini dei medici di alcune grandi città — Roma, Bari e, a quanto è dato sapere fino a questo momento, Milano — hanno però confermato lo sciopero. Queste decisioni contrastanti derivano dal fatto che molteplici e varie sono le rivendicazioni dei medici. Gli ordini delle varie città pongono l'accento su questa o l'altra rivendi-

zione. Certamente, la questione delle tariffe e quella di una norma unica per le prestazioni mutualistiche (sulle quali si è avuto un impegno, secondo l'on. Chiarolanza, da parte del governo) sono problemi di notevole importanza e se saranno rapidamente risolti ciò

costituirà un primo successo. Ma innumerevoli altre questioni, come sottolinea lo stesso comunicato della Federazione nazionale degli ordini sotto il tappeto. Di qui le contrastanti decisioni sullo sciopero, e la conferma, comunque, che l'agitazione continua.

Cape Canaveral

## Nuovo Polaris



CAPE CANAVERAL — Dopo cinque prove fallite, il nuovo tipo di missile Polaris A 3, le cui caratteristiche sono una maggiore lunghezza ed un più grande raggio di azione è stato lanciato dalla base di Cape Canaveral. I tecnici ritengono che il nuovo missile potrà essere utilizzato, a bordo dei sottomarini entro 18 mesi. Nella foto: il Polaris s'innalza in cielo lasciando dietro di sé una densa nuvola di bianchi vapori.

(Telefoto AP-«l'Unità»)

Dopo l'interrogazione di Pajetta

# La legalità torna a Marcaria

Convocato per lunedì il Consiglio comunale

Dal nostro corrispondente

MANTOVA. A pochi giorni dalla presentazione dell'interrogazione al Presidente del Consiglio e al ministro degli Interni da parte del compagno Giancarlo Pajetta si è avuta la notizia che il Consiglio comunale di Marcaria, mai riunito dal 10 giugno dello scorso anno, cioè da quando i marcariesi si sono recati alle urne per rinnovare il mandato al sindaco, è stato convocato per lunedì 11 febbraio. Dopo otto mesi e due giorni, quindi, a Marcaria finalmente tornerà la legalità, anche se lo scandalo di una gestione commissariale così lunga dovuta agli interminabili e poco edificanti patteggiamenti fra Dc, Psi e PSDI, rimane in tutto il suo significato e gravità. C'è voluta l'interrogazione del compagno Pajetta al governo per porre fine almeno temporaneamente alla grave violazione della legge perpetrata in questo piccolo Comune del Mantovano. Anche se le parti contraenti il presunto accordo si sono affrettate subito a dire che di pura coincidenza trattasi, sono termini poco chiari dell'ac-

r. b.

Puglia: programmazione economica democratica

Perugia: il convegno per la «trasversale»

Convegno regionale sulle «aree di sviluppo»

Una società anonima per l'Ancona-Civitavecchia

In provincia di Bari

Involuzione delle Giunte di centro-sinistra

BARI, 8. A non molte settimane dalle elezioni politiche la situazione delle giunte di centro sinistra in provincia di Bari si presenta ormai sotto l'insegna dell'immobilismo...

A Molfetta una mozione di sfiducia è stata presentata alla Giunta di centro sinistra dal gruppo costitutivo comunista per l'insensibilità dimostrata da quella giunta verso i disoccupati...

Si tiene a Bari per iniziativa del Comitato pugliese della CGIL, della Lega dei Comuni democratici e della Federazione delle Cooperative

Dal nostro corrispondente. BARI, 8. Un convegno regionale sulle aree di sviluppo industriale e per una programmazione economica democratica in Puglia si terrà domenica 10 febbraio nella sala Giuseppina...

analisi certamente il convegno prenderà le mosse per definire compiti e iniziative del sindacato unitario in questo vitale settore della regione? Vi è innanzi tutto da rilevare che dall'attività pratica dei consorzi sono completamente esclusi i sindacati...

Terni

Le prime esperienze della Consulta giovanile

Dal nostro corrispondente. TERNI, 8. I fulmini della destra politica si sono di nuovo scatenati sulla Consulta provinciale della Gioventù. Prima della costituzione di questa prima istanza democratica ed unitaria della gioventù, la stampa di destra, i notabili della DC ed i fascisti fecero coro alle opposizioni del partito...



Un gruppo di partecipanti al convegno di Perugia

Pisa: il congresso universitario

Laici e cattolici uniti nell'UNURI

Potenza: conseguenze del gelo

Incidenti stradali e prezzi più alti

POTENZA, 8. Le difficoltà causate dall'ondata di frodo non accennano a diminuire. A causa della gelata notturna il traffico si svolge con difficoltà in tutta la provincia: l'autobus di linea di Pignola con circa 70 passeggeri è finito in una scarpata...

Respinto il tentativo di ripetere nell'Ateneo la formula di centro-sinistra. Sottolineata l'esigenza di una pianificazione scolastica

Dal nostro corrispondente. PISA, 8. Dopo due giornate di discussione il congresso universitario pisano ha eletto il Presidente e la Giunta Esecutiva dell'Interfacoltà.

Ed anche il giudizio che si dà su quanto vi è di nuovo nella situazione politica italiana ci sembra piuttosto parziale. Si parla di maggiore sensibilità del governo attuale e non vogliamo discutere sulla giustizia o meno di questa affermazione...

I t.b.c. a Salerno

Sciopero della fame



Questa esasperata protesta degli ammalati — è noto che essi hanno bisogno di superalimentazione per la natura del male — tende ad ottenere la corrispondenza del servizio durante e dopo la loro degenza, e l'aumento dell'indennità anti-burlesca.

Foggia

Campobasso

Ginnastica per riscaldarsi. Impegni unitari a Mafalda

FOGGIA, 8. Da anni si è posto alla Amministrazione comunale il problema del riscaldamento nelle scuole elementari di Foggia, e più in generale in tutte le scuole.

freddo. Tuttavia le lezioni proseguono con orari ridotti, grazie ad un sensibile miglioramento climatico. In questi giorni alcuni tecnici della sezione meteorologica, addetti al controllo della temperatura nei pubblici uffici, hanno rilevato che nelle scuole elementari la temperatura è di 6,5° nelle aule e di 4° nei corridoi.

CAMPOBASSO, 8. Per iniziativa della Sezione comunista, ha avuto luogo a Mafalda una riunione dei dirigenti della D.C., del P.L.I. e del P.C.I. nel corso della quale si è concordato di sviluppare un'azione unitaria per la soluzione dei problemi del Comune: apertura della farmacia, costruzione di strade di campagna, ecc.

Assemblea regionale sulle funzioni dell'ENEL domani a Catanzaro. CATANZARO, 8. Un'assemblea regionale, indetta dalle Federazioni provinciali dei lavoratori elettrici della Calabria aderenti alla CGIL, avrà luogo domenica 10 febbraio nei locali del Supercinema.

Calabro-Lucane

Ripristinato il «treno della morte»

Aboliti gli autobus che lo avevano sostituito dopo la sciagura del 23 dicembre '61

CATANZARO, 8. La direzione delle Calabro-Lucane ritiene di poter rialzare la testa e sfidare ancora una volta lo sdegno delle popolazioni silane. In questi giorni, infatti, sono state abolite le corse di autobus e ripristinato il solo servizio dei treni, che le popolazioni hanno maledettamente volte, specie dopo la tragedia della «Fiumarella» del 23 dicembre 1961 (vi perirono 71 persone), giurando che non si servirebbero mai più.

pressioni del servizio autobus. Per tale provvedimento, in tutti i Comuni che lamentano vittime nella sciagura del 23 dicembre, esiste un vivo malcontento vuoi perché la decisione viene a ledere gli interessi delle popolazioni, vuoi perché, soprattutto, lo autobus viene considerato un mezzo più sicuro che non il «treno della morte».

Sull'arteria si concentrano gli interessi di una vasta zona dall'Adriatico al Tirreno - Il tracciato illustrato dai tecnici

Dal nostro corrispondente. PERUGIA, 8.

Ha avuto luogo presso la Amministrazione Provinciale di Perugia il preannunciato Convegno della Autostrada Ancona-Civitavecchia, con la partecipazione dei rappresentanti delle Amministrazioni provinciali, delle Camere di Commercio, degli Automobili Club, degli Enti di turismo di Ancona, Perugia, Terni, Viterbo, Roma, ecc.

La relazione amministrativa si è soprattutto interessata del modo come si è giunti al Convegno ed ha illustrato i punti di interesse da cui prende avvio tutta la questione, come le esigenze di Ancona, di Fabriano, della Provincia di Perugia, di Terni e di Civitavecchia; ha messo in luce che la questione dell'autostrada sorge come somma di tutte queste esigenze...

Ed anche il giudizio che si dà su quanto vi è di nuovo nella situazione politica italiana ci sembra piuttosto parziale. Si parla di maggiore sensibilità del governo attuale e non vogliamo discutere sulla giustizia o meno di questa affermazione...

Ci sono state differenti valutazioni circa la possibilità e convenienza di impegnare subito le amministrazioni presenti per costituire una società, mentre a molti sembrava più opportuno di procedere subito alla costituzione di un Comitato operativo che si occupasse della questione, dando tempo alle amministrazioni di riflettere e decidere sulla cosa.

Il Convegno si è chiuso con la approvazione della proposta di creazione di un Comitato che avesse compiti operativi e che fosse finanziato dagli Enti partecipanti: tale comitato dovrà esaminare i problemi della viabilità statale di comune interesse delle tre regioni, dovrà studiare il problema dell'autostrada Ancona-Civitavecchia, dovrà studiare ed approvare la questione della costituzione di una società tra Enti con la scopo di richiedere la concessione. Alessandro Cardulli Lodovico Maschiella